

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2019

NORD

BRESCIAOGGI	03/05/2019	16	Ascolta musica e precipita nel torrente <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	03/05/2019	17	Rogo alla Enercon, struttura inagibile <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	03/05/2019	17	Un fine settimana di catastrofi simulate <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	03/05/2019	43	Lettere - La pioggia desiderata <i>Posta Dai Lettori</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/05/2019	9	In arrivo altri tre giorni di pioggia e neve sui monti = Altri tre giorni d'inverno e neve a bassa quota Il caldo a fine maggio L'estate? Sarà piovosa <i> Davide Orsato</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/05/2019	11	Capannone in fiamme L'incendio partito dal furto ladri fuggiti con i macchinari <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	03/05/2019	24	Conclusi i lavori post terremoto Villa Arrigona adesso è rinata = Villa Arrigona adesso è rinata Finalmente potrà aprire a tutti <i>Daniela Marchi</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	03/05/2019	24	Il meteo ferma la fiera Aperti gli stand del riso <i>Paola Merighi</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	03/05/2019	25	Vigili del fuoco in salute ma per il futuro servono nuovi aspiranti volontari <i>Giuliana Mossoni</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	03/05/2019	19	Pioggia e temperature in calo In montagna ritornerà la neve <i>Valentino Gonzato</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	03/05/2019	32	Calvene incontro pubblico sulla protezione civile <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	03/05/2019	33	Rogo al 7 piano per cortocircuito Famiglia evacuata = Incendio al settimo piano Paura, famiglia evacuata <i>Giorgio Zordan</i>	15
PREALPINA	03/05/2019	18	Fuoco in mansarda, famiglie sfollate <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	03/05/2019	21	Incendio domato grazie agli elicotteri e a due Canadair = Dumenza, bruciano i boschi Vanno in fumo quindici ettari Poi dal cielo arriva la salvezza <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2019	13	Il ponte di Annone? Di rinvio in rinvio siamo già all'estate <i>Patrizia Zucchi</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2019	14	Prove generali di Protezione civile Entrano in azione 2mila volontari <i>C.do.</i>	19
VOCE DI MANTOVA	03/05/2019	11	Weekend autunnale con pioggia e crollo della temperatura. Domenica quasi invernale <i>Alessandro Azzoni</i>	20
VOCE DI MANTOVA	03/05/2019	20	L'allerta maltempo fa chiudere in anticipo la Fiera di Primavera <i>Redazione</i>	21
ADIGE	03/05/2019	18	Incendio in un cantiere <i>Redazione</i>	22
ADIGE	03/05/2019	18	Precipita col parapendio <i>Redazione</i>	23
CHIARI WEEK	03/05/2019	28	Macchie nel lago? Non c'è da preoccuparsi <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL TRENTINO	03/05/2019	7	Weekend dal sapore invernale: pioggia, vento, neve e freddo = Tornano neve, vento e freddo artico: coda d'inverno a cominciare da oggi <i>Marzia Zamattio</i>	25
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/05/2019	10	Cade con il parapendio e si schianta sul monte Morto pilota di 71 anni <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/05/2019	10	Strade di sangue: due decessi e sei feriti <i>M.cit.</i>	27
CRONACAQUI TORINO	03/05/2019	19	Il camion incendiato va rimosso <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO	03/05/2019	10	Dall'uragano Vaia alla guerra cibernetica Così cambia l'esercito <i>Elisa Fais</i>	29
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/05/2019	38	Albero pericolante ferma il tram il 1. maggio <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/05/2019	41	Continuano a cadere alberi: uno si abbatte su casa di Altobello = Un altro albero collassato <i>Davide Tamiello</i>	31
GIORNO GRANDE MILANO	03/05/2019	67	Incendio alla Atel: tanta paura ma nessun ferito <i>Mas.sag.</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2019

GIORNO GRANDE MILANO	03/05/2019	68	Camion si ribalta: Cassanese in tilt <i>Pa.tos.</i>	33
GIORNO MILANO	03/05/2019	43	Giù un ramo nell'area giochi, bimbo ferito <i>N.p.</i>	34
GIORNO PAVIA	03/05/2019	41	Infortunio alla logistica, grave operaio <i>Pierangela Ravizza</i>	35
LIBERO MILANO	03/05/2019	39	Fuoco nel Varesotto Incendio distrugge otto ettari di bosco <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	03/05/2019	21	Da oggi pioggia e freddo c'è il rischio acqua alta <i>Redazione</i>	37
NUOVA VENEZIA	03/05/2019	26	Disagi per tre alberi Uno cade su una casa <i>Laura Berlinghieri</i>	38
PROVINCIA PAVESE	03/05/2019	17	In poche settimane tre piante crollate a causa del maltempo <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA PAVESE	03/05/2019	29	Due incidenti in poche ore otto feriti al Pronto soccorso <i>Redazione</i>	40
STAMPA CUNEO	03/05/2019	41	Weekend a rischio gelate di notte = Cento millimetri di pioggia in meno rispetto alla media <i>Fulvio Romano</i>	41
STAMPA CUNEO	03/05/2019	42	È un ingegnere di Torino il nuovo comandante dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	42
STAMPA CUNEO	03/05/2019	51	Priola con una festa ringrazia degli aiuti dopo l'alluvione <i>Muriel Bria</i>	43
LEGGO MILANO	03/05/2019	13	Maltempo, oggi allerta per i fiumi <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2019	1	Borso del Grappa (TV), precipita con il parapendio e perde la vita <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2019	1	Lecco, 4-5 maggio: esercitazione provinciale di Protezione civile "Collaboriamo 2019" <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2019	1	Il sindaco di Amatrice a Conte: con il sisma persi 12mila posti di lavoro <i>Redazione</i>	47
ansa.it	02/05/2019	1	Pronti primi elicotteri per antincendio - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	48
askanews.it	02/05/2019	1	Milano, Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	49
aostasera.it	02/05/2019	1	Con il 5x1000 aiuti i Volontari del soccorso della Valpelline ad aiutare altre persone <i>Redazione</i>	50
leccoonline.com	02/05/2019	1	- Galbiate: presentato il nuovo piano emergenziale di Protezione Civile <i>Redazione</i>	52
leccoonline.com	02/05/2019	1	- Collaboriamo 2019: il 4 e il 5 esercitazione provinciale di Protezione civile <i>Redazione</i>	53
leccotoday.it	02/05/2019	1	Protezione civile, weekend di prevenzione dal dissesto in tutta la provincia <i>Redazione</i>	54
resegoneonline.it	02/05/2019	1	Nel fine settimana maxi esercitazione della Protezione Civile lecchese <i>Redazione</i>	55
tviweb.it	02/05/2019	1	Rimborsi per il maltempo di novembre al via <i>Redazione</i>	56
tviweb.it	02/05/2019	1	"Sicuropoli", una giornata per la sicurezza in Piazza Marconi <i>Redazione</i>	57
valsassinanews.com	02/05/2019	1	? ALLERTA METEO, DAL POMERIGGIO TEMPORALI FORTI SU LARIO E PREALPI <i>Redazione</i>	58
quicomo.it	02/05/2019	1	Maltempo a Como, temporali forti e freddo in arrivo: nuova allerta meteo, le previsioni <i>Redazione</i>	59
ballabionews.com	02/05/2019	1	ALLERTA METEO: DAL POMERIGGIO TEMPORALI FORTI SU LARIO E PREALPI <i>Redazione</i>	60
SANREMONews.IT	02/05/2019	1	Previsioni del tempo del 2 maggio 2019 in collaborazione con Arpal Liguria <i>Redazione</i>	61
BIELLESE	03/05/2019	11	Con il cai nei luoghi del terremoto <i>Redazione</i>	62
comune.milano.it	02/05/2019	1	Maltempo. Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	63

Ascolta musica e precipita nel torrente

[Redazione]

A Materno Un singolare incidente ha avuto come teatro il pomeriggio del primo maggio uno dei sentieri che solca Malegno. Vittima una ragazza di 29 anni residente in alta Valcamonica. Stava ascoltando la musica con gli auricolari durante un'escursione. Anche per questo motivo non si è accorta di dove stava mettendo i piedi e, improvvisamente, è precipitata nelle acque gelate del torrente Lanico. E stata la stessa vittima dell'infortunio a spiegare con una telefonata ai soccorritori quello che le era accaduto. ATTORNO ALLE 15 di mercoledì le sue grida di aiuto sono state avvertite da alcuni escursionisti e residenti della zona che hanno allertato il numero unico di pronto intervento. In pochi minuti in zona sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco e anche l'elisoccorso. Quando la giovane donna è stata estratta dall'acqua, visibilmente provata, è stata stabilizzata prima di essere trasferita al Civile. Le sue condizioni non sono gravi. In Val di Scalve invece, mercoledì mattina, il soccorso alpino ha dovuto recuperare un 58enne bresciano che si era perso nella zona del Passo del Valzellazzo. -tit_org-

Le fiamme sono state innescate da un corto circuito di una macchina destinata al lavaggio dei materiali

Rogo alla Enercon, struttura inagibile

[Redazione]

OSPITALETTO/I. Le fiamme sono state innescate da un corto circuito di una macchina destinata al lavaggio dei materiali Rogo alla Enercon, struttura inagibile La colonna di fumo visibile a chilometri di distanza I Vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio La colonna di denso fumo nerastro era visibile a chilometri di distanza, tanto che i primi a lanciare l'allarme sono stati gli automobilisti in transito sull'autostrada A4. L'incendio divampato ieri mattina alle 10 all'interno della ditta Enercon di via Martiri della Libertà a Ospitaletto è risultato alla fine - anche grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco - meno devastante di quanto lasciasse presagire lo sbuffo di sostanze combuste. Le fiamme hanno tuttavia distrutto la copertura del capannone e le strutture interne, tanto che il fabbricato è stato dichiarato inagibile. Ad innescare il rogo Le fiamme si sono sprigionate da un macchinario della Enercon pare sia stato un corto circuito - per surriscaldamento o, forse, un guasto - ad uno speciale macchinario che l'azienda utilizza per il lavaggio dei materiali della Sabaf. L'immediato intervento di tre squadre dei Vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere il rogo e contenere i danni alla struttura di 1.400 metri quadrati. Sul posto anche la Polizia locale, la Protezione civile e gli operatori dell'Arpa per verificare la situazione di possibile allarme ambientale, che sembrerebbe scongiurata. La Enercon opera da oltre trent'anni nel settore dell'impiantistica industriale e della depurazione di inquinanti atmosferici. Non è stato ancora possibile quantificare i danni, ma ci vorrà del tempo prima di ripristinare capannone e impianti. C.REB. Il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco ha evitato il peggio -tit_org-

Un fine settimana di catastrofi simulate

[Redazione]

OSPITALETTO/Z Scatta l'imponente esercitazione che coinvolgerà 1.800 alunni delle scuole e oltre 600 volontari. Un fine settimana di catastrofi simulate. Massimo Reboldi dell'Acb: Vita da campo promuove nelle nuove generazioni la cultura della prevenzione. Tutto pronto per Vita da campo, l'imponente esercitazione organizzata al parco Baden Powell di Ospitaletto dalla locale Protezione Civile. Saranno 600 i volontari Vigili del fuoco, operatori delle unità cinofile e squadre di emergenza di 30 gruppi di protezione civile di tutto il Nord Italia - che coinvolgeranno nell'arco di tre giornate i 135 bambini volontari in prova ed i 1.800 studenti delle scuole. Vita da campo entrerà nel vivo stamattina alle 9 con la simulazione di un evento sismico nei tre asili e alle scuole medie. Dalle ore 15, apertura dell'area di prima accoglienza e alle 19 la cena da campo. Domani, dalle ore 8, simulazione di terremoto alle elementari, mentre nel pomeriggio i 135 ospiti del campo - che alloggeranno nelle tende usate in caso di calamità e mangeranno una mensa gestita dalla colonna mobile della Protezione civile di Brescia - si cimenteranno con varie attività, tra cui la caccia al tesoro in notturna con l'utilizzo di bussole e cartografie. Domenica mattina verrà celebrata la messa che farà da prologo a un saggio cinofilo. Vita da campo è un progetto che - ogni anno si rafforza - sottolinea il sindaco di Ospitaletto Giovanni Battista Samico - e quest'anno, giunto alla quinta edizione, si conferma come una piacevole tradizione. Merito della Protezione civile bresciana, una vera eccellenza del territorio - aggiunge il consigliere provinciale Antonio Bazzani -. Un modo per veicolare attraverso i ragazzi informazioni importantissime e nozioni fondamentali per sapere come comportarsi in caso di emergenza. Anche l'Associazione Comuni Bresciani sostiene l'iniziativa che si contraddistingue per efficacia ed efficienza sottolinea Massimo Reboldi nella duplice veste di membro del consiglio di presidenza dell'Acb e presidente del Consiglio comunale di Ospitaletto -. Acb riserva la massima attenzione a questo tipo di iniziative, nella convinzione che non è necessario agire soltanto a danno avvenuto, ma anche e soprattutto a livello di prevenzione. E in questo caso, con orgoglio possiamo dire che "Vita da Campo" è la più grande manifestazione di tutta la Lombardia. Vita da Campo con la Protezione civile di Ospitaletto - tit_org-

GUARDANDO LA NATURA

Lettere - La pioggia desiderata

[Posta Dai Lettori]

LA La pioggia desiderata Dopo aver atteso a lungo la pioggia che ripulisce le strade, lavale scorie, purifica l'aria veder danzare merli sotto il diluvio anche loro stanchi di troppo sole. Rimango sgomento di fronte all'ennesima sentenza di morte. Come il velo di Calipso vivere quei tempi sospesi sotto illusori cieli azzurri. Oggi finalmente la pioggia, come la morte pulisce senza rimorsi. L'ho attesa, l'ho aspettata, anche desiderata. Renzo Cominassi ISEO -tit_org-

IL METEO**In arrivo altri tre giorni di pioggia e neve sui monti = Altri tre giorni d'inverno e neve a bassa quota Il caldo a fine maggio L'estate? Sarà piovosa***[Davide Orsato]*

IL METEO In arrivo altri tre giorni di pioggia e neve sui monti Tre giorni d'inverno, con un brusco calo delle temperature, a partire da oggi. E i siti specializzati azzardano anche il meteo stagionale: estate calda a partire da fine maggio ma più piovosa del solito. a pagina 9 Orsato Altri tre giorni d'inverno e neve a bassa quota Il caldo a fine maggio L'estate? Sarà piovosa VENEZIA Tre giorni che qualcuno definirà autunnali, se non invernali. E che, in ogni caso, potrebbero appartenere, al massimo, alla prima parte della primavera, quella più timida, tipica di marzo, piuttosto che a un mese come maggio, l'anticamera dell'estate. Dopo l'episodio della scorsa settimana, che ha portato neve a bassa quota anche in Veneto, specialmente nel Bellunese (i fiocchi si sono visti fino ad Arsiè, a poco più di trecento metri sul livello del mare), è un arrivo un altro po' di freddo fuori stagione. L'evento, per chi segue gli annali meteo, è qualcosa di comparabile, pur preannunciandosi meno intenso, a quanto avvenuto nel maggio del 1957, anche quella volta segnato da episodi di neve a bassa quota, o ai primi giorni dello stesso mese del 1991, quando le temperature, in pianura, facevano fatica a superare i dieci gradi di massima e quando ci furono dieci giorni di pioggia ininterrotta. La giornata più fredda sarà domenica con temperature, specie le massime, pesantemente sottomedie ovunque. Sarà anche una giornata molto piovosa, con la quota neve che, nel Bellunese, potrà ritornare al di sotto dei 400 metri. E bisognerà attendere un po' per un tempo più mite: almeno una settimana. Anche in pianura, si farà fatica a superare i venti gradi, anche con il sole, che tornerà a fare capolino martedì. Insomma, dopo un inizio d'anno contrassegnato da episodi caldi fuori stagione (il più significativo a fine febbraio, quando si sono superati alcuni record storici, con località, specie nel Vicentino, che hanno toccato i 26 gradi), sembra quasi di assistere a un riequilibrio. Qualcosa del genere è avvenuto sicuramente dal punto di vista delle piogge: dopo la grave siccità durata fino a fine marzo, il mese di aprile è riuscito a metterci una toppa: in media, sul territorio veneto, ha piovuto il doppio del normale: 130 millimetri contro i soliti 70 del mese che, insieme a ottobre, risulta ad essere il più generoso in fatto di precipitazioni. In montagna, l'anomalia risulta essere ancora maggiore, mentre nelle basse pianure, ha piovuto circa il 150% in più rispetto alla norma. Ma, preso nel suo complesso, aprile non è risultato né più caldo né più freddo della media: l'anomalia oscilla attorno ai decimi di grado rispetto alla media trentennale. Ben diversa, forse, la percezione. C'entra il periodo caldo precedente, ma anche il fatto che dal 2007 in poi, aprile è uno dei periodi che si sono scaldati di più rispetto alla storia climatica recente. Il record appartiene al 2011, quando, unico caso finora, si sono toccati in molte località, tra cui le città di Padova e Verona, i trenta gradi più precoci da quando si registrano i dati. Secondo, in questo podio, l'aprile 2018, che è risultato oltre tre gradi sopra la media. Questa tendenza ci può dire qualcosa rispetto a quanto accadrà nella prima parte dell'estate? I meteorologi sottolineano l'importanza di una primavera piovosa per ridurre le probabilità di periodi estivi molto caldi, (quanto alle previsioni stagionali, i centri meteo più importanti (tra cui Ecmwf, sostenuto dai paesi dell'Unione Europea) ipotizzano da tempo un'estate con temperature sopra media (come avvenuto, tranne rare eccezioni, negli ultimi trent'anni) ma più piovosa del solito. Negli ultimi bollettini si ipotizza anche una prima ondata calda a fine mese. Cauti Marco Rabito, meteorologo e gestore del sito Serenissima Meteo. Quello di cui possiamo essere sicuri - spiega - è che non si intravede ancora, nemmeno nel lungo termine, un anticiclone stabilizzante. Quindi al momento è prematuro fare previsioni di questo tipo. Di certo, quando arriverà il primo caldo, lo sentiremo maggiormente, dato lo sbalzo di temperature. Intanto, le previsioni di alcuni siti web tornano al centro delle polemiche degli albergatori. Non è un caso - sostiene Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto - se il ponte del 25 aprile è andato bene, mentre quello del primo maggio ha avuto un risultato ben diverso: nel frattempo erano apparse le solite previsioni catastrofiche. Siamo i primi a dire che il tempo non è stato dei migliori, ma ci sono stati

anche dei giorni ottimi, soprattutto sulla costa. Peccato che, a parte l'ottimo servizio di Arpav dedicato alle spiagge, in pochi se ne siano accorti. Davide Orsato Mare e pioggia Se il meteo ha graziato Il ponte fra Pasqua e I 25 aprile con giornate calde e soleggiate, una nuova ondata di maltempo ha funestato i giorni successivi 1957 È necessario scorrere gli annali della meteorologia fino al 1957 per incrociare un altro maggio come quello di quest'anno segnato da instabilità costante e neve a bassa quota 2011 Il record per l'aprile più caldo degli ultimi decenni spetta a quello del 2011 quando, in diverse città fra cui Padova e Verona, la colonnina di mercurio è arrivata a toccare anche i 30 gradi - tit_org- In arrivo altri tre giorni di pioggia e neve sui monti - Altri tre giorni inverno e neve a bassa quota Il caldo a fine maggio estate? Sarà piovosa

Indagini in corso

Capannone in fiamme L'incendio partito dal furto ladri fuggiti con i macchinari*[Redazione]*

Indagini in corso Capannone in fiamme L'incendio partito dal furto ladri fuggiti con i macchinari TORRE DI MOSTO
Tutti gli indizi parlano di un tentativo di furto, in parte pure riuscito, che però si è lasciato alle spalle migliaia di euro di danni e un capannone devastato dalle fiamme. Il rogo è scoppiato poco dopo le 21 dell'i maggio, in via Leonardo da Vinci a Torre di Mosto, in piena zona industriale, nella sede di una ditta che si occupa di meccanismi elettrici e pneumatici: l'incendio ha distrutto i tre furgoni dell'impresa e ridotto in condizioni allarmante tutto lo stabile, tanto che per domare le fiamme i vigili del fuoco sono arrivati da Mestre, San Dona di Piave e Portogruaro. Pompieri e carabinieri avrebbero notato che i cavi della batteria manomessi nel cofano di uno dei mezzi bruciati, dettaglio che ha portato i militari ad ipotizzare un tentativo di furto. Un'ipotesi che trova riscontro anche in alcuni macchinari da lavoro (alcune smerigliatrici elettriche) spariti dal capannone, forse portati via dai ladri prima che le fiamme prendessero corpo. Le indagini sono comunque ancora in corso e i carabinieri non escludono niente. I danni sono ancora da valutare, ma tra furgoni, attrezzature e le conseguenze dell'incendio si parla di decine di migliaia di euro. (gì. co.) -tit_org-
Capannone in fiamme incendio partito dal furto ladri fuggiti con i macchinari

san giacomo delle segnate

Conclusi i lavori post terremoto Villa Arrigona adesso è rinata = Villa Arrigona adesso è rinata Finalmente potrà aprire a tutti

Il prezioso edificio dei marchesi Sordi fu duramente colpito dal terremoto Per recuperarlo sono serviti 5,1 milioni. Alcuni giorni fa l'ok dai collaudi finali

[Daniela Marchi]

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Conclusi i lavori post terremoto Villa Arrigona adesso è rinata Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di villaArrigona, losplendido edificio seicentesco di San Giacomo delle Segnate. / PAGINA 24

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Villa Arrigona adesso è rinata Finalmente potrà aprire a tutti Il prezioso edificio dei marchesi Sordi fu duramente colpito dal terremoto Per recuperarlo sono serviti 5,1 milioni. Alcuni giorni fa l'ok dai collaudi finali SAN GIACOMO SEGNATE. Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di villa Arrigona. Lo splendido edificio seicentesco, realizzato dall'architetto Antonio Maria Viani, già al servizio dei Gonzaga di Mantova, era rimasto gravemente ferito dal terremoto del maggio 2012. Le scosse avevano colpito durante il prezioso bene culturale proprio pochi giorni prima che la proprietaria, la marchesa Maria Giuseppina Sordi, lo aprisse al pubblico inaugurando un agriturismo culturale, dopo aver concluso il restauro. Dichiarata inagibile in seguito al sisma, e avviata subito la pratica di richiesta fondi alla struttura commissariale della Regione, nel 2015 sono partiti i lavori di quello che è stato il cantiere più oneroso della ricostruzione del dopo terremoto, 5 milioni e IOOmila euro, quasi del tutto coperti dalla Regione. Il progetto di restauro è stato condotto dallo studio di architettura Lorenzo e Nicola Sodano di Manto va e dagli ingegneri Di Vito di Roma e Berlucchi di Brescia. Un'opera importante spiega l'architetto, ed ex sindaco di Mantova, Nicola Sodano - ha privilegiato l'aspetto antisismico dell'intera struttura e di tutte le pertinenze. Nel dettaglio, i lavori hanno riguardato il rifacimento e il consolidamento delle strutture portanti e dei solai, la ricostruzione delle volte e dei tetti, rendendo il tutto sicuro dal punto di vista sismico. Gli affreschi, quasi tutti al piano terra, per fortuna sono sopravvissuti al terremoto. In ogni caso non potevano rientrare nel finanziamento, indirizzato solo al recupero delle parti statiche. Non rientrano nemmeno nell'attuale recupero le due chiesette e l'ex casa del medico a ridosso della provinciale 496, sottoposti a vincolo della Soprintendenza, per cui è ancora in corso la pratica di richiesta di contributi. Il cantiere principale, comunque, è chiuso; ai primi di aprile si sono tenuti i collaudi, con esito positivo, dopodiché con ordinanza comunale è stata revocata la dichiarazione di inagibilità della villa. Ora, quindi, l'imponente villa, commissionata dal conte PompeoArrigoni, che l'aveva adibita a dimora signorile di campagna, abitata stagionalmente, potrebbe davvero aprirsi al pubblico, oltre che come struttura ricettiva, anche come sede di eventi culturali e manifestazioni. Ho incontrato di recente la proprietaria, la marchesa Sordi e con lei abbiamo abbozzato alcune interessanti idee di collaborazione - ci spiega il sindaco Giuseppe Brandani - Certo, dobbiamo aspettare l'esito delle elezioni. In ogni caso penso che villa Arrigona sia il veicolo, per San Giacomo, su cui puntare per valorizzare il nostro territorio e attrarre turismo, perché è una villa magnifica, unica nel suo genere, in tutta la nostra provincia. Daniela Marchi Villa Arrigona a San Giacomo delle Segnate: si sono da poco ultimati i restauri post-sisma FOTO FUSCATI - tit_org- Conclusi i lavori post terremoto Villa Arrigona adesso è rinata - Villa Arrigona adesso è rinata Finalmente potrà aprire a tutti

Il meteo ferma la fiera Aperti gli stand del riso

[Paola Merighi]

OSTIGLIA Il meteo ferma la fiera Aperti gli stand del riso OSTIGLIA. Annullati gli eventi fieristici di domani e domenica per allerta maltempo diramata dalla Protezione Civile. Nel secondo weekend della fiera erano previsti i contest delle band musicali in centro storico, all'aperto, e la mostra mercato, ma le previsioni di pioggia intensa hanno scoraggiato gli organizzatori. Nell'ambito della Fiera di Primavera, intanto, il primo maggio è stata premiata la vetrina più bella a tema floreale, iniziativa realizzata da Comune e Pro Loco, in collaborazione con Confcommercio e commercianti ostigliesi. Il primo premio è andato alla gelateria "Il Giardino" di via XX Settembre, una cena per due persone alla Battaglia del Riso offerta dalla Pro Loco, e una targa di riconoscimento da Confcommercio. A premiare il vincitore c'erano il Sindaco di Ostiglia, Valerio Primavori, la presidente della Pro Loco Daniela Forapani, il presidente di Confcommercio sezione di Ostiglia, Lamberto Manzoli. Nel pomeriggio del primo maggio si è svolto anche il torneo di Burraco in memoria di Paola Zanardi, socia Pro Loco, il cui ricavato è stato devoluto al Cps (Centro psico sociale): 500 euro in beneficenza grazie alle decine di persone iscritte provenienti anche da fuori provincia. Prosegue invece, fino a domenica, la Battaglia del riso: oggi lo stand apre alle 19 con la paella di pesce proposta da Risosteria Manto vana e il risotto all'ostigliese proposto da Pro Loco di Ostiglia. Domani, confronto fra agriturismi e ristoratori ostigliesi e appassionati e Carlo Bellati, con risotto alla Bellis e risotto coi fagioli. Domenica apertura alle 12 e alle 19 con il risotto della Riseria Chiodarelli. Paola Merighi -tit_org-

Vigili del fuoco in salute ma per il futuro servono nuovi aspiranti volontari

[Giuliana Mossoni]

Domenica per la prima volta un open day in caserma rivolto a giovani e famiglie Breno Giuliana Mossoni A guardarli così, sempre all'opera e sempre pronti a scattare, i vigili del fuoco di Breno sembrano in ottima forma. Ed è un'impressione veritiera: i 18 volontari che compongono il gruppo oggi riescono ad arrivare ovunque ci sia necessità: basta chiamarli e il loro intervento è assicurato e pronto. Ma è guardando avanti che qualche nuvola grigia potrebbe annidarsi: l'età media avanza e i ricambi sono purtroppo sempre più centellinati. Quest'anno a rinfoltire le fila c'è solamente un nuovo volontario, che parteciperà al corso di preparazione nel prossimo mese di settembre. Ma nel giro di circa un decennio più della metà dei pompieri brenesi raggiungerà l'età stabilita per il pensionamento. Oggi non è ancora un problema pressante ma, per garantire la continuità a un gruppo che solo tre anni fa ha aperto una caserma nuova di zecca, moderna e funzionale, è questo il tempo per muoversi e per cogliere ogni occasione per mostrare valori e necessità. Le iniziative. Già domenica ci sarà una prima occasione: per la prima volta i vigili brenesi organizzano un open day in caserma, una giornata di porte aperte che si rivolge un po' a tutti: famiglie e adulti, ma in particolar modo ai giovani. Nella struttura di via Santa Barbara 1 i diciotto pompieri brenesi saranno disponibili per farsi conoscere, per raccontarsi e incontrare il pubblico, oltre che per mostrare gli ambienti della caserma e per illustrare le funzionalità delle attrezzature e dei mezzi a loro disposizione. In particolare, poi, dalle 17 alle 18 è in programma un breve incontro per chi è interessato ad approfondire il ruolo e i compiti, in cui verrà spiegato perché è bello essere un vigile del fuoco volontario e, soprattutto, come fare per diventarlo effettivamente. Cosa serve. Una delle caratteristiche principali, chiariscono in coro i volontari brenesi, è avere voglia di donare un poco di tempo per aiutare chi è nel bisogno. Lo scorso anno i diciotto vigili del fuoco, guidati dal capo-squadra Giacomo Botticchio, sono stati impegnati in circa 140 interventi su numerosi fronti: dagli incendi agli allagamenti in seguito al maltempo, dal soccorso o ricerca di persone agli incidenti stradali, dalla bonifica di ambienti per la presenza di calabroni al recupero di animali in difficoltà. Oggi la tecnologia e le nuove attrezzature consentono di avere maggiori comfort e di rispondere con più velocità alle chiamate. Ma la reperibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno richiede persone preparate e motivate, appassionate e disposte a mettersi al servizio degli altri: questo è l'identikit dei volontari brenesi. // Il gruppo brenese è composto da 18 persone pronte ad entrare in azione qualora ce ne fosse la necessità Il gruppo brenese. I vigili del fuoco di Breno -tit_org-

Pioggia e temperature in calo In montagna ritornerà la neve

Gli esperti si attendono 6 gradi in meno nel giro di ventiquattro ore

[Valentino Gonzato]

IL METEO. A partire da oggi sono previste nuove precipitazioni e un brusco calo del termometro. Pioggia e temperature in calo. In montagna ritornerà la neve. Gli esperti si attendono 6 gradi in meno nel giro di ventiquattro ore. Valentino Gonzato. Il cambio di stagione negli armadi può attendere. La colonnina di mercurio del termometro di abbasserà di 6 gradi in ventiquattro ore. Dall'abbozzo di estate che ha caratterizzato la giornata del primo maggio si torna improvvisamente in autunno. Dal sole che troneggiava nel cielo sereno alle nuvole cariche di pioggia. A quote relativamente basse tornerà pure la neve. Dagli occhiali da sole all'ombrello a portata di mano. Le masse d'aria umida in arrivo dal Nord Atlantico porteranno precipitazioni, anche a carattere temporalesco, e un calo delle temperature per tutto il fine settimana. OGGI. A dirlo sono i meteorologi dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto. Oggi i cieli sopra la città e la provincia saranno molto nuvolosi e coperti. Le previsioni parlano di deboli precipitazioni per l'intera giornata, durante la quale sono previsti circa 17 millimetri di pioggia. Nel corso della serata i fenomeni potrebbero aumentare di intensità fino a sfociare in temporali. La temperatura massima registrata sarà di 17 gradi (mercoledì si erano sfiorati i 23 gradi) mentre la minima si attesterà sugli 11 gradi. Il limite delle nevicate sarà sui 1.700-2.000 metri. DOMANI. Una situazione meteorologica pressoché identica è prevista pure per domani. In mattinata cielo coperto con possibili pioviggini, al pomeriggio nubi sparse con probabili piovvaschi mentre la sera nubi irregolari porteranno temporali che dovrebbero proseguire durante la notte. Sul Vicentino dovrebbero cadere complessivamente circa 23 millimetri di pioggia. Il termometro farà segnare 10 gradi di minima e 17 di massima, mentre lo zero termico si attesterà a 2.350 metri. Il limite delle nevicate si abbasserà ulteriormente, arrivando sui 1.500-1.800 metri. DOMENICA. Le condizioni meteo dovrebbero peggiorare ulteriormente domenica, quando le temperature non dovrebbero arrivare in doppia cifra. Gli esperti prevedono cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge fin dal mattino che dovrebbero proseguire per tutta la giornata e potrebbero trasformarsi in rovesci e temporali. Le nuvole dovrebbero cominciare a diradarsi solamente nel corso della nottata. Sono attesi circa 15 millimetri di pioggia mentre in montagna il limite delle nevicate sarà in abbassamento sin dalle prime ore, grossomodo fino a 700-1.000 metri. Sempre secondo gli esperti, ci saranno significativi rinforzi di vento dai quadranti settentrionali sia in quota che in pianura. La colonnina di mercurio oscillerà tra i 6 gradi di minima e gli 8 gradi di massima. Infine, lo zero termico si attesterà a 1.450 metri. LA TENDENZA. Dopo aver rovinato il fine settimana, facendo saltare scampagnate all'aria aperta oppure brevi soggiorni al mare, lunedì il cielo dovrebbe tornare sereno. Una volta passata la perturbazione nordica, anche il clima sarà nuovamente più mite e maggiormente in linea con il periodo: 18 gradi di massima e 5 gradi di minima. La tendenza per i primi giorni della prossima settimana non parla di nuove precipitazioni, ma la pioggia potrebbe tornare a cadere domenica. Per i meteorologi non è comunque infrequente avere giornate dal sapore invernale accanto ad altre che preannunciano l'estate durante questo periodo. Per sostituire i capi pesanti nell'armadio con quelli più leggeri, dunque, bisognerà attendere ancora perché all'orizzonte non si vede una figura stabilizzante in grado di determinare un deciso cambio di passo. Secondo le previsioni degli esperti cielo coperto, pioggia e temperature in calo per tutto il fine settimana -tit_org-

Calvene incontro pubblico sulla protezione civile

[Redazione]

CALVENE INCONTRO PUBBLICO SULLA PROTEZIONE CIVILE Stasera alle 20.30 in sala polivalente il gruppo La Rocca propone un convegno sull'importanza delle attività di protezione civile sia in emergenza che nel quotidiano. A.D.I. -tit_org-

ARZIGNANO**Rogo al 7 piano per cortocircuito Famiglia evacuata = Incendio al settimo piano Paura, famiglia evacuata***[Giorgio Zordan]*

ARZIGNANO Rogo a 7 piano per cortocircuito Famiglia evacuata OZORDANPAG33 L'altro giorno in un condominio di via Kennedy nella zona a ridosso del centro storico Incendio al settimo piano Paura, famiglia evacuata Cortocircuito di una termocoperta Padre e figlio ospitati da conoscenti Madre e figlia a Casa Sant'Angela grazie all'intervento del Comune Giorgio Zordan Attimi di paura il primo maggio in via Kennedy ad Arzignano a causa di un incendio sviluppatosi al settimo ed ultimo piano di una palazzina. Quella che doveva essere una giornata di festa ha avuto un epilogo indesiderato con tutte le famiglie del condominio, interessato dal rogo, costrette a lasciare per precauzione la propria abitazione. Gli inquilini hanno potuto farvi ritorno solo qualche ora più tardi. Fortunatamente non si sono registrate conseguenze per le persone ma solo danni, peraltro non ingenti, all'appartamento dove sono scoppiate le fiamme. Tutto è accaduto intorno alle 11.45. A dare l'allarme è stata la stessa famiglia residente nell'abitazione in cui si sono sviluppate le fiamme, composta quattro persone. Una volta accertarsi che dall'interno di una camera usciva del fumo, e constatato la presenza di fiamme, gli inquilini hanno telefonato al 115 della centrale operativa dei vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti, in breve tempo, i pompieri di Arzignano e di Vicenza con l'autoscala, rivelatasi utilissima per accelerare le procedure di soccorso. Nella fretta e concitazione nell'abbandonare l'appartamento e precipitarsi lungo le scale, infatti, gli inquilini hanno chiuso la porta lasciando le chiavi all'interno. Il tempestivo intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere in breve l'incendio, evitando che le fiamme si propagassero agli altri locali dell'appartamento ma anche alle altre abitazioni ai piani contigui. A scopo cautelativo l'intero condominio, nella fase iniziale dell'incendio e durante le fasi di spegnimento del rogo, è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco così da garantire sicurezza alle persone. Le cause che hanno innescato il rogo sono al vaglio dei pompieri ma l'ipotesi più plausibile è che le fiamme si siano sviluppate da una termocoperta, probabilmente a causa di un corto circuito, e quindi si siano estese al materasso su cui era appoggiata per poi attecchire alla mobilia della stanza. Le operazioni di spegnimento si sono concluse intorno alle 14.30. Nessuna persona si è rivolta al pronto soccorso per assistenza. Danni da fumo invece hanno riguardato tutto l'appartamento, occupato dalla famiglia Diakite, che è stato dichiarato inagibile fino al ripristino dell'impianto elettrico, rimasto danneggiato, e della salubrità dell'ambiente. Sul posto anche i carabinieri ed il vicesindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua, che si è adoperata per trovare una sistemazione temporanea al nucleo familiare - composto da padre, madre, un figlio ed una figlia - impossibilitato a rientrare nell'appartamento. Il padre ed il figlio - ha dichiarato il vicesindaco Alessia Bevilacqua - hanno trovato ospitalità a casa di conoscenti, mentre la madre e la figlia sono state accolte temporaneamente a Casa Sant'Angela. Mi auguro che la situazione possa risolversi in pochi giorni e che la famiglia possa riunirsi al più presto, ha concluso. L'intervento con un'autoscala per raggiungere il settimo piano AL lavoro squadre dei vigili del fuoco di Arzignano e di Vicenza "SBKhJS -tit_org- Rogo al 7 piano per cortocircuito Famiglia evacuata - Incendio al settimo piano Paura, famiglia evacuata

Fuoco in mansarda, famiglie sfollate

L'incendio in un palazzo di una corte. Sette persone fuori casa. Salvato un gatto

[Redazione]

L'incendio in un palazzo di una corte. Sette persone fuori casa. Salvato un gatto MALNATE - Due famiglie rimaste senza casa, due gatti morti, tanta paura e traffico in tilt. È questo il bilancio delle ore di fuoco che hanno caratterizzato la mattinata, ieri, nel centro malnatese. L'incendio ha interessato il palazzo di una corte situata in via Mazzini, fra la stazione e il municipio, nei pressi della principale strada cittadina, la Briantea. Il rogo, divampato attorno alle ore 8, è scoppiato in una mansarda, probabilmente a causa di un corto circuito. A quel punto le fiamme hanno iniziato a intaccare l'edificio e, in particolare, hanno trovato vigore bruciando gli scatoloni e gli oggetti posti nel solaio. A quel punto l'incendio si è allargato a tutto il piano mansardato e alla copertura dell'edificio di tre piani. Subito è scattato l'allarme, con il fumo che si notava da tutta Malnate e le fiamme che uscivano dalle finestre della palazzina. Vista la gravità della situazione e il rischio che potessero essere interessati anche gli altri piani dello stabile o, magari, coinvolgere le case vicine, sul posto sono intervenuti in massa i vigili del fuoco con undici unità e quattro automezzi: un'autopompa, un'autobotte, un'autoscala e un carro aria. Grazie al lavoro incessante dei pompieri, si è immediatamente fermata l'avanzata del rogo e, a quel punto, è cominciato lo spegnimento, in presenza di un'unità del 118, della polizia locale e degli uomini dell'ufficio tecnico del Comune. Le fiamme hanno colpito soprattutto alcuni locali dell'ultimo piano, che sono dichiarati inagibili. Di conseguenza, due famiglie, per un totale di sette persone, si sono trovate senza casa e hanno dovuto cercare ospitalità altrove. La questione è stata affrontata dall'ufficio dei Servizi sociali del Comune, sotto il coordinamento del vicesindaco Olinto Manini, che si è sconcertato di assistere i nuclei familiari affinché trovassero una soluzione di emergenza, almeno fino a quando non potranno rientrare in casa. Durante l'incendio non ci sono state persone ferite o intossicate, mentre sono morti due gatti. Un altro felino, invece, è stato salvato dai vigili del fuoco mentre, spaventatissimo, si trovava ancora all'interno di uno degli appartamenti interessati dall'incendio. A causa della chiusura di via Mazzini, una scorciatoia che evita di passare dai semafori di piazza Vittorio Veneto, nella zona interessata alle operazioni di spegnimento, la circolazione è risultata molto ardua, almeno fino a quando, nel pomeriggio, tutto è tornato alla normalità. N.Ant. L'incendio che si è sviluppato ieri nella mansarda del palazzo di una corte. vigili del fuoco l'hanno domato, salvando anche un gatto. -tit_org-

Incendio domato grazie agli elicotteri e a due Canadair = Dumenza, bruciano i boschi Vanno in fumo quindici ettari Poi dal cielo arriva la salvezza

[Redazione]

DUMENZA Incendio domato grazie agli elicotteri e a due Canadair Si sono concluse ieri pomeriggio, poco prima che arrivasse la pioggia, le operazioni di spegnimento del fuoco che ha divorato 15 ettari di boschi a Dumenza. Decisivo è stato l'intervento degli elicotteri e dei due Canadair che hanno pescato acqua dal lago per rovesciarla sul fronte delle fiamme. Gli inquirenti ancora non si sbilanciano sulle cause del rogo. Che potrebbe essere doloso. Servizio a pagina 21 Dumenza, bruciano i boschi Vanno in fumo quindici ettari Poi dal cielo arriva la salvezza IL Decisivo l'intervento di elicotteri e Canadair DUMENZA - Si sono concluse ieri alle 16, poco prima che la pioggia facesse capolino sul lago Maggiore, le operazioni di spegnimento dell'incendio dei boschi nel territorio di Dumenza che da mercoledì ha impegnato i vigili del fuoco di Luino e Várese, le squadre dell'antincendio boschivo (Aib), la protezione civile di Luino e di Dumenza, tenendo in apprensione i sindaci e gli amministratori comunali locali. Il bilancio? Quindici gli ettari di bosco andati in fumo. Tutto è cominciato con quello che sembrava un piccolo e innocuo fumo comparso sul monte Colmegnino, in un'area non abitata, salvo poi rivelarsi un problema più serio a causa del vento e della vicinanza con la Svizzera. I vigili del fuoco hanno cominciato a operare con i volontari Aib e un elicottero del servizio antincendio regionale, mentre in serata sono arrivati gli specialisti vigili del fuoco del nucleo Sapr (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) con i droni muniti di termocamere per sorvegliare l'incendio durante la notte. Nel pomeriggio il punto di raccolta è stato il campo sportivo parrocchiale: 11 sono confluìti il vicesindaco di Agra Luca Baglioni, il vicesindaco di Dumenza Corrado Na2ario Moro, le squadre dei pompieri, diverse e unità di volontari inviati ognuno in un pezzo di territorio, fin dove si poteva in auto e poi a piedi. Molti i curiosi appostati attorno al campo e sulle strade per vedere da vicino il lav oro di precisione dell'elicottero nel caricare l'acqua e ripartire con le indicazioni che arrivavano da terra. Anche i pompieri ticinesi hanno chiesto se ci fosse bisogno di una mano. Dopo un briefing, sempre nella tarda serata del Primo maggio, tra il sindaco di Dumenza Valerio Peruggia, il vice Corrado Na2ario Moro, il comandante della Stazione dei carabinieri di Dumenza con i responsabili dell'anti-incendio boschivo e il Direttore operazioni di spegnimento (Dos), si è deciso di ricorrere all'aiuto dei Canadair provenienti da Genova. Così ieri per spegnere il vasto fronte diviso in due lingue di fuoco che nella notte parevano aver trasformato l'area del Lema nel Vesuvio, i luinesi hanno potuto osservare in cielo di buon mattino due Canadair e due elicotteri. Mentre i grossi aerei gialli scendevano sopra il lago Maggiore per fare rifornimento, gli elicotteri si "abbeveravano" nel campo sportivo dietro il municipio dove sono state collocate due vasche d'acqua. Soluzione non indolore perché i bacini dei paesi di montagna soffrono questo tipo di svuotamento repentino. Sono passate esattamente 24 ore dopo la comparsa dei primi focolai prima di poter annunciare lo spegnimento dell'incendio. In tutto sono stati una sessantina i lanci effettuati dai due Canadair, che hanno lavorato congiuntamente con i due elicotteri del servizio antincendio regionale. Complessivamente i mezzi aerei hanno lanciato 450.000 litri di acqua su una superficie complessiva di 15 ettari. Gli inquirenti ancora non si sbilanciano sulle cause dell'incendio, se si tratti di un evento doloso o colposo, magari anche solo per incuria. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e gli amministratori hanno ringraziato pubblicamente i vigili del fuoco e i volontari di tutte le squadre. Simone della Ripa L'intervento dell'elicottero e dei Canadair ha spento l'incendio nei boschi di Dumenza -tit_org- Incendio domato grazie agli elicotteri e a due Canadair - Dumenza, bruciano i boschi Vanno in fumo quindici ettari Poi dal cielo arriva la salvezza

Il ponte di Annone? Di rinvio in rinvio siamo già all'estate

La beffa. Per Anas bisogna attendere il ripristino della statale 36 dimezzata dalla frana di Lierna Ma secondo i sindaci mancherebbe una speciale gru

[Patrizia Zucchi]

Il ponte di Annone? Di rinvio in rinvio siamo già all'estate. La beffa. Per Anas bisogna attendere il ripristino della statale 36 dimezzata dalla frana di Lierna. Ma secondo i sindaci mancherebbe una speciale gru. PATRIZIA ZUCCHI. Se tutto va bene, il nuovo ponte aprirà a luglio: clamorosamente, slitta ancora la data del varo e senza certezze sulle cause. Anas incolpa la frana di Lierna, mentre tra i sindaci dell'Oggionese coinvolti dal rinvio circola l'ipotesi che molto dipenda invece da una gru, a quanto pare introvabile. Per giunta, il sindaco di Annone, Patrizio Sidoti, rincara: I lavori, tuttora, non sono finiti. Il varo era inizialmente previsto per il 2 marzo - data ufficiale di consegna, in base al contratto - poi rinviato al 30 aprile davanti al ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, in visita al cantiere. Su quella data, a ridosso di Pasqua, sorse però poi l'obiezione del sindaco stesso di Annone, per il caos che avrebbe causato la chiusura della statale 36 nei giorni di traffico da bollino rosso, per la posa della trave da 45 metri, ossatura del ponte. Al contrario, l'opposizione lo lesse come un assist ad Anas. Trenta giorni per aprire Sidoti aveva parlato d'altronde di una settimana in più: cioè, di rimandare al 7 e 8 maggio la chiusura al transito della 36, per finire i lavori. Ora Anas, sollecitata, fa sapere che l'inaugurazione del cavalcavia di Annone è stata rivista rispetto alla tempistica prevista. In particolare, il varo della struttura, che richiederà necessariamente la sospensione della circolazione lungo la statale, sarà riprogrammato anche in considerazione delle condizioni generali di traffico lungo la statale, la cui carreggiata nord è attualmente chiusa all'altezza di Lierna (a circa 20 chilometri da Annone) per l'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza del versante interessato notoriamente da una frana. Il varo dell'opera di Annone è comunque previsto entro il mese di maggio; seguiranno circa 30 giorni - aggiunge Anas - prima dell'apertura al traffico, necessari a realizzare la pavimentazione, eseguire le prove di carico ed allestire sia le barriere, sia la segnaletica. Opera da quasi due milioni. Informato, il sindaco di Annone ne è il primo a stupirsi. Vorrei capire che cosa si intende esattamente per "entro maggio": parliamo del 10 o del 30? Sono "entro maggio" entrambe le date, ma c'è una certa differenza. Un rinvio di altri dieci giorni è sopportabile, purché non si vada più in là. Il fatto è che, per me, l'impresa non ha tuttora nemmeno finito i lavori necessari a consentire di posare la trave. Passo ogni giorno e gli operai sono ancora lì: mi dà l'idea che stiano chiudendo la struttura di sostegno della trave, a mo' di cassero. A vincere l'appalto della ricostruzione del ponte di Annone, tragicamente crollato il 28 ottobre 2016, è notoriamente l'impresa "Co.e.St" di Moliterno. L'opera, da quasi due milioni di euro, doveva essere finita a inizio marzo, ma Anas stessa ha giustificato il ritardo con una parentesi di maltempo in corso d'opera e con le lungaggini durante la bonifica di rito, svolta dal Genio per individuare eventuali ordigni bellici inesplosi prima degli scavi. Sidoti: Vorrei capire cosa si intende entro maggio. Il 10 o il 30 del mese? Mi dà l'idea che gli operai stiano chiudendo la struttura di sostegno. Lo scheletro in metallo del ponte in attesa di essere posato.

-tit_org-

Il ponte di Annone? Di rinvio in rinvio siamo già all'estate

Prove generali di Protezione civile Entrano in azione 2mila volontari

[C.doZ.]

Prove generali di Protezione civile Entrano in azione 2mila volontari Nel weekend Esercitazioni a Abbadia, Buldago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevecchia e Olginate.. ÿ Una grande esercitazione, per testare le capacità del sistema di Protezione civile del territorio lecchese. Si lavora ormai da oltre due mesi all'evento "Collaboriamo 2019", che andrà in scena sabato e domenica grazie al lavoro svolto gomito a gomito da Comuni, Comunità montane. Parchi, forze istituzionali e di volontariato del territorio, coinvolgendo anche un gruppo di lavoro rappresentato dal Comitato coordinamento volontari in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco. In campo anche specialisti tecnici coinvolti in accordo con l'Ordine degli ingegneri, l'Ordine degli architetti e il Collegio dei geometri della provincia di Lecco. Dunque, nel fine settimana riflettori accesi sulle attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali con referenti i Comuni di Abbadia, Bulciago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevecchia e Olginate, la Comunità montana Valsassina, rivolte agli operatori volontari specialisti, in merito a fenomeni di dissesto noti e classificati dai diversi Piani di emergenza comunali. Oltre a verificare le strutture di Protezione civile di livello provinciale, si attuerà uno specifico scenario sul rischio sismico, con l'analisi di alcuni fabbricati. Il tutto con centrale operativa ubicata per l'occasione al Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro. Il territorio della Provincia di Lecco - ha affermato il presidente dell'ente Provincia, Claudio Uselli, ringraziando tutti i soggetti partecipanti alla due giorni - risulta particolarmente sensibile a fenomeni di dissesto idrogeologico; ricordo tra gli altri, solo ultimamente, il crollo di porzioni rocciose che hanno interessato la statale 36. Solo una costante attività di previsione e prevenzione può contribuire a ridurre i disagi per la popolazione e a rendere consapevoli anche gli amministratori del ruolo edell'impegno verso queste attività, a volte e a torto considerate secondarie, ma che non devono mai venire meno. Inoltre, la stagione calda è quella che spesso porta con sé straripamenti anche dalle conseguenze pesanti in termini di dissesto. In queste evenienze, anche considerando la presenza di turisti, diviene fondamentale assicurare un coordinamento costante tra organizzazioni di volontariato ed enti sulla base di un piano d'azione noto e condiviso preventivamente, così da affrontare situazioni emergenziali naturali e antropiche che periodicamente interessano il nostro territorio con ripercussioni che vanno ben oltre i confini provinciali lecchesi. C.DOZ. Una recente esercitazione a Buldago -tit_org-

Weekend autunnale con pioggia e crollo della temperatura. Domenica quasi invernale

[Alessandro Azzoni]

Il soleggiamento della mattinata odierna non deve ingannare. Siamo di fronte ad un fine settimana di stampo autunnale, con la previsione di una domenica perturbata e con temperature diurne più basse di una decina di gradi rispetto ai valori degli ultimi giorni. È confermata quindi la tendenza ad una prima metà di maggio molto instabile ma pure con temperature più basse rispetto ai valori medi stagionali. Lo spostamento dell'alta pressione delle Azzorre verso l'Atlantico settentrionale aiuterà la discesa verso il Mediterraneo di un profondo e gelido vortice di bassa pressione di origine polare. Farà sentire i propri effetti sul nord Italia a partire dalla serata di domani per dilagare domenica con il proprio carico di aria fredda. Siamo di fronte insomma ad una situazione piuttosto rara per il mese di maggio e con pochissimi precedenti negli ultimi vent'anni. Una prima perturbazione ci interesserà già oggi; entro mezzogiorno potremo anche avere qualche schiarita, ma nel pomeriggio entreranno in scena molte nubi ad anticipare un peggioramento che dopo le 17 porterà le prime piogge, più sostenute in serata e nella notte. Anche domani il tempo rimarrà decisamente instabile. Alle schiarite della mattinata farà seguito un pomeriggio temporalesco con rovesci anche intensi e possibilità di grandine. L'entrata dell'aria fredda avverrà nella notte successiva, quando le piogge continueranno. Neve probabile, anche con buoni quantitativi, oltre i mille metri di quota. Vento da nord molto sostenuto. Domenica avremo quindi una giornata quasi invernale con piogge in mattinata, ma soprattutto con temperature diurne attorno ai 10 gradi o poco più. Nel pomeriggio non piovierà, ma il cielo faticherà ad aprirsi. La situazione migliorerà nettamente lunedì con una bella giornata di sole ma con temperature molto basse nel primo mattino, ossia fra 3 e 5 gradi appena nelle zone di campagna. Non si nota in ogni caso alcuna concreta stabilizzazione del tempo; molto probabile un nuovo peggioramento a partire da giovedì prossimo. Anche a lungo termine il caldo si farà attendere. In questo periodo dell'anno se l'alta pressione si porta verso l'Europa settentrionale possono ancora scendere verso di noi correnti fredde e perturbate di origine polare o continentale. Episodi di maltempo invernale in questo mese non mancano: nella terza decade del maggio del 2013 sul Baldo e sui Lessini cadde addirittura neve abbondante già oltre i mille metri quota e a Mantova il giorno 24 la massima fu di appena 11 gradi. Anche nel 2016 maggio fu particolarmente, piovoso e fresco: vennero superati i 25 gradi solo negli ultimi giorni del mese. E nel maggio del 2004 fu addirittura necessario riaccendere il riscaldamento nei primi dieci giorni del mese, con temperature minime di 5 gradi massime di 15 appena. Nel 1957 maggio sperimentò anche il gelo notturno. Rimangono negli annali meteo mantovani le gelate del 6 maggio, con minime sotto zero all'alba di quel giorno già nella periferia della città. Alessandro Azzoni GIORNO? à: é DOMANI TEMPO PREVISTO min.'C MAX 'Precipit.? ft %i e % i % %?; Nuvoloso o coperto con 1. 2 à 90% temporali nel pomeriggio-sera LUNEDÌ Sereno o poco nuvoloso. 4 Éà Freddo in mattinata. ' Hliil ' ' AiSwi -tit_org-

STIGLIA

L'allerta maltempo fa chiudere in anticipo la Fiera di Primavera*[Redazione]*

OSHGLIA L'allerta maltempo di questi giorni fa una "vittima" illustre, ovvero la Fiera di Primavera di Ostiglia, anche in questa edizione abbastanza tartassata dalle non ottimali condizioni meteorologiche. Un comunicato arrivato dall'amministrazione comunale avverte i cittadini che sono stati annullati gli eventi fieristici del prossimo fine settimana, sabato 4 e domenica 5 maggio, per allerta maltempo diramata dalla Protezione Civile. Nel secondo weekend della fiera L'allerta maltempo fa chiudereanticipoFiera di Primavera erano previsti i contest delle band musicali in centro storico, all'aperto, e la mostra mercato, ma le previsioni di pioggia intensa hanno indotto gli organizzatori ad annullare gli eventi in piazza. Prosegue invece la Battaglia del Riso fino al 5 maggio nel palatenda riscaldato del Cortile Municipale. Si salva quindi almeno una delle manifestazioni in programma nel calendario fieristico, quella battaglia del riso che, nei giorni precedenti, aveva registrato un buon afflusso di pubblico, anche grazie alla logistica dell'allestimento. Per gli appassionati della fiera ostigliese l'ennesima beffa legata al tempo bizzarro che spesso si verifica in primavera. -tit_org-allerta maltempo fa chiudere in anticipo la Fiera di Primavera

Ieri pomeriggio a Mollaro

Incendio in un cantiere

[Redazione]

VAL DI NON Ieri pomeriggio a Mollaro Vigili del fuoco in azione nel primo pomeriggio di ieri a Mollaro, in valle di Non: a sud dell'abitato, sopra la strada del Sabino, un incendio si è sviluppato all'interno di un cantiere per la realizzazione " di terre armate, per stabilizzare un pendio. Le fiamme sono state originate da alcune scintille, frutto del lavoro di macchinari come saldatrici impiegate per la posa di reti metalliche ed hanno subito preso piede alimentate dalle sterpaglie. Il corpo dei volontari di Taio ha messo in sicurezza l'area dopo che già gli operai avevano cercato di limitare l'avanzata del rogo. -tit_org-

Precipita col parapendio

[Redazione]

ISopraPredpita col parapendio Delicato intervento di soccorso nella serata del primo maggio per i vigili del fuoco volontari del corpo di Bondone di Storo, allertati assieme al Soccorso alpino per una donna caduta in un dirupo dopo essersi lanciata con il parapendio dalla località Al pò. In fase di partenza qualcosa è evidentemente andato storto e la donna, una Çáâïïâ tedesca, è precipitata lungo la scarpata sottostante il punto di lancio finendo a terra dopo una caduta libera di oltre cinque metri. Data la dinamica dell'incidente ed i timori degli amici della donna, che hanno allertato il 112. il personale della centrale unica per l'emergenza ha fatto intervenire anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento il cui equipaggio ha recuperato la donna trasferita poi all'ospedale Santa Chiara di Trento con con fratture e traumi non gravi: dolorante, non ha mai perso conoscenza e non è in pericolo di vita.' elicottero a Baitoni Vigiliane ed eventi in cenuo, "3 eseiteiiti pronti a lavorare -tit_org-

Macchie nel lago? Non c'è da preoccuparsi

[Redazione]

SEBINO Per Arpa la situazione creatasi a seguito dell'incendio della Valcart di Rogno è sotto controllo, ma per gli ambientalisti non c'è da sottovalutare i rischi Macchie nel lago? Non c'è da preoccuparsi Dopo la chiazza di idrocarburi, a seguito delle piogge è stata segnalata una scia biancastra dall'Oglio a Montiso ISEO (bdh) Prima la chiazza iridescente con oli e idrocarburi provenienti dalla Valcart di Regno andata a fuoco a Pasqua. Poi la scia biancastra registrata nel fine settimana tra la foce dell'Oglio e Montisola. Legambiente ha rilanciato l'allarme e ha puntato l'attenzione sulla salute del Sebino. Per Arpa, però, la situazione è sotto controllo e il secondo fenomeno, viste le piogge, sarebbe da considerarsi naturale. Sitaizione sotto controllo Le barriere assorbenti posizionate sulla bergamasca stanno facendo il loro lavoro per quanto riguarda gli idrocarburi delle acque di spegnimento della Valcart di Rogno. Per gli enti preposti i sistemi messi in atto stanno funzionando e non ci sono stati danni alla fauna ittica. Le violente piogge dei giorni scorsi hanno rimescolato il fondale, ma il fenomeno è naturale e non c'è da preoccuparsi, ha sottolineato uno dei tecnici di Arpa Lombardia impegnato sul Sebino bresciano. Nessun allarme, dunque, ma una critica nei confronti del sistema di allerta, che nel caso della chiazza iridescente non ha funzionato come si deve. I tecnici intervenuti su al lerta della sala di Protezione civile di Regione Lombardia, avvisata deT fenomeno solo dopo diverse ore che la notizia circolava sui social e fra i media. Siamo intervenuti nei giorni successivi all'incendio alla Valcart insieme ai Forestali di Pisogne: con un mezzo dei Vigili del fuoco abbiamo risalito il lago fino a Costa Volpino e poi all'Oglio - ha spiegato il tecnico Arpa - In quei punti la presenza organolettica era molto più tangibile. I primi esami in laboratorio d'urgenza hanno confermato resistenza di materiale chimico industriale. Da lì il collegamento alla Valcart, all'incendio, alle acque di spegnimento finite nel depuratore, negli scolmatori attivati a seguito delle piogge e, quindi, nel fiume. Il temporale ha rimescolato il fondale e i detriti del fiume sono stati trascinati con violenza nell'Oglio - ha concluso - E' un fatto naturale quando piove e anche nel 2013 era stato registrato un fenomeno simile. Non c'è da preoccuparsi. Non sono state registrate morie di pesci e sembra che il tutto si stia risolvendo grazie alle barriere assorbenti. Ma per Legambiente non ci sono giustificazioni Per il circolo di Legambiente Basso Sebino non ci sono giustificazioni per il fenomeno registrato a seguito delle piogge. Non si tratta solo di un benedetto temporale, ma delle scorie e degli oli dell'incendio - ha sottolineato Dario Balotta - Una situazione di questo tipo non può essere ritenuta normale. -tit_org- Macchie nel lago? Nonè da preoccuparsi

Weekend dal sapore invernale: pioggia, vento, neve e freddo = Tornano neve, vento e freddo artico: coda d'inverno a cominciare da oggi

I meteorologi: Domenica minime sotto lo 0 in quota, 3 gradi a Trento e 5 a Riva

[Marzia Zamattio]

Weekend dal sapore invernale: pioggia, vento, neve e freddo Coda d'inverno nei prossimi giorni in Trentino. A cominciare già da oggi con perturbazioni sia in città, con pioggia, vento e freddo polare in arrivo dal Nord, e neve in montagna, anche a bassa quota. Domenica decisamente invernale, a pagina 7 Zamattio Tornano neve, vento e freddo artico coda d'inverno a cominciare da oggi I meteorologi: Domenica minime sotto lo 0 in quota, 3 gradi a Trento e 5 a Riva) i: TRENTO La primavera si fa attendere. Se veniamo da un periodo un po' instabile che ha contraddistinto questa Pasqua 2019, con giornate non tutte propriamente primaverili, non abbiamo ancora finito con il Generale Inverno, che si insinuerà gradualmente già a partire da oggi, ma soprattutto tra sabato e domenica, quando ci farà ripiombare in una domenica tipicamente invernale con temperature minime vicine allo zero (3 gradi a Trento e 4 a Riva e Rovereto), ma in alcuni casi anche sotto lo zero (a Passo Menghen previsto -2 e massima -1, a San Martino di Castrozza -3 e -1 e a Passo del Brocon -1 -0), neve attorno ai mille metri o sotto (a Predazzo, Fiera di Primiero, Cembra, Brentonico, Cies), e vento freddo. Molto freddo. Anzi, artico. Con una perturbazione polare che interesserà tutta l'Italia con gelido vortice di bassa pressione alimentato da aria molto fredda in arrivo dal Nord. Giornate in stile natalizio, insomma, come quelle che non abbiamo vissuto molto in questo strano e asciutto inverno trentino. Secondo le previsioni degli esperti di Meteotrentino, il fine settimana sarà dunque all'insegna di coperte e tè caldo o di ultime escursioni in quota, per gli amanti dello sci e dello sci alpinismo, facendo attenzione al pericolo valanghe che, seppure di grado 2 moderato su una scala da 1 a 5, non bisogna sottovalutare come ogni qualvolta si sceglie di intraprendere i fuoripista. Si parte oggi, dunque, con il ritorno all'inverno che culminerà domenica a causa delle correnti occidentali umide che interesseranno le Alpi e determineranno un peggioramento con moderate precipitazioni. Temperature in calo specie nei valori massimi e venti moderati. Poi da lunedì è previsto qualche miglioramento per arrivare, se non si insinua un'altra possibile perturbazione la prossima settimana, all'agognata primavera. Ma con calma. Una stagione, comunque sia, che qui nella nostra area in mezzo alle montagne, è sempre stata instabile, imprevedibile, spiega Gianluca Tognoni di Meteotrentino. Che illustra l'andamento del meteo nei prossimi giorni. Già dalla notte scorsa la nuvolosità è in graduale intensificazione su tutto il territorio e vede qualche debole isolato rovescio con piogge in valle e neve in quota, che si intensificherà oggi con precipitazioni sparse, piogge in valle e neve in montagna, mediamente oltre i 1800 metri, spiega Tognoni. In serata le precipitazioni più diffuse, anche a carattere di rovescio e di temporale, con brusco calo delle temperature e del limite delle nevicate. Venti deboli o moderati occidentali, con una tendenza al rinforzo da Nord nella notte. Domenica prosegue giornata molto nuvolosa e fredda con precipitazioni diffuse con 20-30 centimetri di neve in montagna, con quota da 1800 a 600-800 metri, abbassamento delle temperature e vento forte da Nord: una domenica caratterizzata da freddo e vento. Alcune temperature previste: 3-14 gradi a Trento, 0-2 a Campiglio, -3-1 San Martino di Castrozza, 2-9 San Lorenzo in Banale, 1-8 Male, 4-14 Riva del Garda. Nel pomeriggio, uno spiraglio di ottimismo con l'attenuazione dei fenomeni nel a partire da Ovest, pur restando forti venti settentrionali anche in valle. Da lunedì e martedì, tornerà il sole per lo più in tutto il territorio, con temperature massime in aumento tra i 14 e i 20 gradi, anche se in quota, come Moena (-8), S. Martino di Castrozza (-7) e Passo del Brocon (-5) resteranno sotto lo zero. Pazza primavera. Marzia Zamattio Neve e freddo Ritorno all'inverno nei prossimi giorni in Trentino e in gran parte d

el Nord Italia con l'arrivo di una perturbazione fredda dal Nord. Neve in quota e pioggia in valle, con temperature tipicamente invernali -tit_org- Weekend dal sapore invernale: pioggia, vento, neve e freddo - Tornano neve, vento e freddo artico: coda in inverno a cominciare da oggi

Sul Grappa**Cade con il parapendio e si schianta sul monte Morto pilota di 71 anni***[Redazione]*

Sul Grappa BORSO DEL GRAPPA Ha perso il controllo del suo parapendio, andando a sbattere contro una parete del monte Legnarola e precipitando per oltre 20 metri in mezzo agli alberi. Ha perso la vita così, mercoledì primo maggio, Marek Jersy Rozaiski, yienne pilota polacco. L'incidente si è verificato sul Monte Grappa. A dare l'allarme è stato il pilota di un deltaplano che era in volo nello stesso momento e ha assistito alla tragedia. Sul posto si è precipitata una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa ma per il 7ienne non c'è stato nulla da fare. La salma è stata recuperata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e trasferita a Borso del Grappa. Non essendoci responsabilità di terzi nell'incidente di volo, la procura ieri ha concesso il nullaosta per il trasferimento in Polonia dello sfortunato pilota, (m.cit.) -tit_org-

Il camion incendiato va rimosso

[Redazione]

Residenti svegliati nel cuore della notte dalle sirene dei pompieri nel quartiere Mirafiori Sud, a causa di un furgoncino andato a fuoco in via Onorato Vigliani. Il rogo si è scatenato mercoledì notte intorno alle 2 e ha completamente divorato il veicolo, che era parcheggiato sulla banchina della via all'altezza del civico 203. Una densa colonna di fumo nero si è innalzata al cielo, ben visibile dai palazzi circostanti. Intervenuti, i vigili del fuoco sono però riusciti in breve tempo a domare l'incendio. Ieri mattina, il furgoncino era ancora lì sul posto e si presentava carbonizzato, con un forte odore di bruciato nelle sue immediate vicinanze. in.d.ì -tit_org-

Dall'uragano Vaia alla guerra cibernetica Così cambia l'esercito

[Elisa Fais]

Dall'uragano Vaia alla guerra cibernetica Così cambia l'esercito Il generale Amedeo Sperotto, comandante delle forze operative del Nord: Siamo una risorsa del Paese> ILCONFRONTO PADOVA Le forze armate, prima di essere criticate o apprezzate, devono essere conosciute. Così il generale di corpo d'armata Amedeo Sperotto, a capo degli oltre 17 mila uomini del Comando Forze Operative Nord. L'esercito, soprattutto per i più giovani, risulta una terra lontana dalla quotidianità. Un mondo legato ai film di guerra, ai documentari televisivi, ai libri di storia e ai racconti dei nonni. La scintilla della conoscenza ha fatto luce sull'incontro "L'Esercito: una risorsa per il Paese" di ieri al centro culturale San Gaetano di Padova. Sul palco il generale Sperotto e il direttore del Gazzettino Roberto Papetti hanno tracciato l'evoluzione dell'esercito negli ultimi dieci anni. In platea, ad ascoltarli, gli studenti dell'istituto tecnico Marconi di Padova. L'evento rientra nelle celebrazioni del 158° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano. Invito i ragazzi a porsi delle domande - ha detto il comandante Sperotto - per approfondire la propria cultura. Una persona che non ha idee e non ha la capacità di sostenerle, non è lì bera. Ciò che si ottiene facilmente, con altrettanta facilità si può perdere. I valori di libertà, giustizia, democrazia vanno mantenuti. Qualcuno è morto per questo, non è più tornato da dove doveva tornare. Se ci aspettiamo che qualcuno ci dia le risposte, rimarremo delusi perché le possiamo trovare solo dentro di noi. Anche in tempo di pace le forze armate sono una risorsa a disposizione del Paese. LA NUOVA ERA La sospensione della leva obbligatoria nel 2005 ha dato all'esercito una configurazione diversa. Un profilo professionale più adatto a svolgere missioni internazionali e che richiedono una puntuale formazione del personale. Accanto a questo, si è assistito ad un progressivo taglio degli organici che ha fatto spazio ad una riorganizzazione dell'assetto a favore della qualità. Oggi l'età media supera i 35 anni e il 6% delle forze armate è di sesso femminile. Gli scenari spesso sono imprevedibili - ha aggiunto il generale di corpo d'armata Sperotto - ma la risposta deve essere pronta e professionale. La leva aveva senso per i valori etici e morali, utili ad affrontare operazioni simmetriche. Oggi abbiamo davanti un ambiente asimmetrico, dove non si capisce bene chi è il nemico. Andare contro i carri armati, non è come combattere nel mondo cibernetico. È nato un comando che si occupa di proteggere il Paese da chi cerca di bloccare i computer degli ospedali, da chi vuole mettere mano ai conti correnti bancari o chi si muove per tagliare la corrente elettrica. Oltre alle operazioni fuori dal territorio nazionale, l'esercito è impegnato anche nella salvaguardia delle libere istituzioni (un esempio è l'operazione Strade Sicure) e nel dare risposte in caso di calamità (grandi eventi, calamità naturali, trasporti umanitari) o di pubblica utilità (ripristino viabilità, emergenze idriche, ricerca personale scomparso). Ricordiamo l'intervento a sostegno delle popolazioni colpite dal ciclone Vaia - ha sottolineato il generale - 130 uomini di reggimenti vari, 90 mezzi speciali compresi elicotteri. Altra attività di spicco è la bonifica degli ordigni esplosivi, nel 2018 si contano 2 mila interventi di cui 23 complessi. Vengono sgomberati anche interi quartieri - dice Sperotto - Non c'è cosa più sciocca di chi trova gli ordigni e li porta a casa per smontarli. E bene sapere che le bombe costruite alla fine della seconda Guerra Mondiale non erano perfette. Elisa Fais ' RIPRODUZIONE RISERVATA È LA LEVA AVEVA SENSO UN AMBIENTE ASIMMETRICO, DOVE NON SI CAPISCE BENE CHI SIA IL NEMICO. PADOVA Il direttore Roberto Papetti e il generale Amedeo Sperotto -tit_org- Dall'uragano Vaia alla guerra cibernetica Così cambia l'esercito

Albero pericolante ferma il tram il 1. maggio

[Redazione]

Albero pericolante ferma il tram il 1. maggio TRASPORTI_____ MESTRE Primo maggio con un po' di riposo forzato, per il tram, l'altro ieri costretto a fermarsi per oltre tre ore per la caduta sui cavi della linea elettrica di un ramo di un albero in viale San Marco, dopo la fermata San Marco in direzione Mestre centro. Era una bella giornata, ma la pioggia e il vento abbondanti dei giorni precedenti evidentemente avevano dato il colpo di grazia alla pianta lungo i binari che poi è risultata malata già da tempo. Così è bastato un piccolo cedimento per inclinare il ramo e determinare lo stop per la linea TI in entrambe le direzioni, dalle 14.30 alle 18. In prima battuta i tecnici avevano pensato che il problema potesse essere risolto rapidamente procedendo al taglio del ramo, che di per sé avrebbe portato via non più di un quarto d'ora. Ma i Vigili del fuoco intervenuti sul posto, valutate le condizioni del tronco, hanno optato per l'abbattimento dell'albero e pertanto l'operazione si è dilungata. La linea elettrica di alimentazione non ha comunque subito danni. In campo, come sempre in questi casi, gli autobus sostitutivi presi d'assalto dai passeggeri in viaggio fra Venezia e Mestre. È stata la terza volta nell'ultimo mese che il tram è stato costretto a fermarsi per quelle che in gergo si chiamano "cause esogene", cioè non guasti del sistema, ma problemi esterni che bloccano il sistema. L'8 aprile un camion per la raccolta differenziata aveva danneggiato i cavi alla rotonda di Favaro, con il braccio per la movimentazione delle campane tenuto troppo alto, determinando uno stop di due giorni. Il 17, invece, l'incredibile incidente in uscita da piazzale Roma a seguito del tentativo di sorpasso di un'auto finita tra il mezzo di trasporto e il jersey spartitraffico in cemento al centro della carreggiata. (a.spe.) L'EMERGENZA SI È VERIFICATA IN VIALE SAN MARCO I VIGILI DEL FUOCO HANNO DOVUTO ABBATTERE IL FUSTO TRAM BLOCCATO Il tronco dell'albero abbattuto mercoledì pomeriggio dai Vigili del fuoco in viale San Marco -tit_org-

Mestre

Continuano a cadere alberi: uno si abbatte su casa di Altobello = Un altro albero collassato

[Davide Tamiello]

Mestre Continuano a cadere alberi: uno si abbatte su casa di Altobello Un altro albero alto venti metri è crollato questa volta contro l'edificio "Nave" di via dello Squero nel quartiere di Altobello a Mestre. È successo con la giornata di sole del 1. maggio e l'ipotesi più probabile è che, come per gli altri due casi nei giorni precedenti a Carpenedo e a Marghera, sia colpa delle intense piogge di quest'ultimo periodo che hanno minato la presa delle radici. Tamiello a pagina XIII Un altro albero collassato i casi di Marghera e viale Garibaldi - Sembra che anche ad Altobello la causa il Primo Maggio è successo in via dello Squero sia da imputare alle ultime piogge intense L'INTERVENTO MESTRE Niente pioggia, niente vento. Con la giornata di sole del 1. maggio, però, un albero alto venti metri è crollato contro la "Nave" di via dello Squero. È successo poco dopo le 9 del mattino: immediato l'intervento dei vigili del fuoco, nessuna persona fortunatamente non rimasta ferita. La pianta è finita sopra un muro che delimita delle palazzine sfondando i vetri di un'abitazione al primo piano, abbattendo dei cavi elettrici e danneggiando una tubatura del gas. I pompieri, giunti sul posto con tre automezzi tra cui l'autoscala e l'autogrù e nove operatori, hanno provveduto a tagliare i rami e a rimuovere la pianta, ripristinando le condizioni di sicurezza. Al vaglio dei tecnici le cause della caduta. L'ipotesi più probabile, però, è che l'acqua dei giorni passati abbia avuto un impatto notevole sulle radici, incrinando quindi la base d'appoggio dell'albero, fino a farlo lentamente crollare contro la casa. In questo caso, solo danni, e anche non troppo ingenti. Un epilogo decisamente fortunato, date le circostanze, ma sarà importante valutare la situazione delle altre piante per evitare nuovi guai. I PRECEDENTI Quello di ieri non è il primo episodio: la scorsa settimana, infatti, in modo analogo ne erano crollati altri due: un pino in via Isacco Pesare a Marghera e un'altra grossa pianta in viale Garibaldi. Gli alberi si sono adagiati al suolo dopo essersi inclinati sempre più. In quel caso niente fusto spezzato, le radici si sono semplicemente sollevate dal terreno. Nessun danno particolare, in quell'occasione, a differenza di quanto accaduto in viale Garibaldi dove l'albero è finito contro un'auto in sosta, danneggiandola gravemente sulla parte anteriore e al parabrezza. In entrambi i casi è servito l'intervento dei vigili del fuoco per rimettere in sicurezza la zona: a Marghera, è stato necessario in particolare l'utilizzo dell'autogrù. Anche allora, come mercoledì, non c'era vento. Un'anomalia anche perché, secondo i tecnici del Comune, le piante (almeno quella di viale Garibaldi, ispezionata a lungo dal personale specializzato di Ca' Farsetti) erano in buono stato. Per il momento il Comune ha deciso di non formalizzare una ricognizione specifica sulle piante di viale Garibaldi, perché una volta esaminato il fusto, è stato chiarito che la struttura dell'albero era sana. Da capire, però, se la situazione in via dello Squero sia analoga. Se, cioè, quello di mercoledì possa essere stato un evento isolato o se possa aprire il fronte ad altri episodi simili. C'è da verificare, cioè, se con un nuovo periodo di piogge primaverili incessanti, possano verificarsi altri crolli rischiosi. Davide Tamiello RIPRODUZIONE RISERVATA PER FORTUNA NESSUN FERITO. LA PIANTA È FINITA SOPRA UN MURETTO E HA DANNEGGIATO CAVI ELETTRICI E UNA TUBATURA DEL GAS SRADICATO I Vigili del fuoco al lavoro attorno all'albero collassato sul complesso Ater di via dello Squero Altobello -tit_org- Continuano a cadere alberi: uno si abbatte su casa di Altobello - Un altro albero collassato

OPERA UN CORTO CIRCUITO ALL'ORIGINE DELLA FIAMME SPENTE DAI POMPIERI
Incendio alla Atei: tanta paura ma nessun ferito

[Mas.sag.]

UN CORTO CIRCUITO ALL'ORIGINE DELLA FIAMME SPENTE DAI POMPIERI Incendio alla Atei: tanta paura ma nessun ferito -OPERA Á FUOCO impianto di areazione: paura in una ditta di via Ofànto, nella zona industriale di Opera. Un incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri all'interno di Atei, dove vengono lavorati materiali in gomma. Rapido l'intervento dei vigili del fuoco con numerosi automezzi, arrivati insieme ai mezzi del 118 e alla polizia locale di Opera che ha interdetto al traffico la zona. Al momento del rogo, all'interno dell'azienda c'era una quindicina di lavoratori. Sono tutti stati evacuati per tempo e visitati sul posto: nessuno di loro è rimasto ferito o ha avuto bisogno di cure ospedaliere. L'allarme è stato lanciato tempestivamente e a quanto pare tutte le procedure antinfortunistiche e di evacuazione sarebbero state eseguite alla lettera: in questo modo i dipendenti sono usciti allontanandosi dal capannone che era invaso dal fumo. Dalle prime verifiche sembrerebbe che le fiamme siano state innescate da un cortocircuito ad un areatore. Fortunatamente nessun lavoratore è rimasto ferito e non ci sono nemmeno intossicati. - spiega il sindaco Antonino Nucera, fra i primi a giungere sul posto - i soccorsi sono stati rapidi e la situazione è stata risolta nel giro di un'oretta. Mas.Sag. AUTOSCALA Il rapido intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Piolteulo illeso il conducente estratto dai vigili del fuoco

Camion si ribalta: Cassanese in tilt

[Pa.tos.]

PIOLTEULO ILLESO IL CONDUCENTE ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO Camion si ribalta: Cassanesetilt - PIOLTEIIO- UN CAMION si ribalta sulla Cassanese, traffico in tilt nell'ora di punta. È quello che è accaduto alle 9.10 di ieri. Il camion che viaggiava in direzione Segrate ha imboccato l'interramento e, una volta uscito all'aria aperta, ha impegnato la rotatoria. È stato a quel punto che, per motivi ancora tutti da verificare, le ruote avrebbero perso aderenza all'asfalto, facendo sbandare il cassone che si è trascinato la motrice a terra. Forse il carico eccessivo, oppure la velocità o ancora l'asfalto sdruciolevole: tutti gli elementi sono al vaglio di carabinieri e polizia locale. Il camion è caduto di traverso, intrappolando l'autista nell'abitacolo. Subito si è attivata la catena dei soccorsi: i vigili del fuoco hanno estratto il 50enne che per fortuna non ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato in codice verde al pronto soccorso dell'ospedale di Cernusco per i controlli di rito. Le operazioni di rimozione del camion sono state lunghe, quanto le code che sono create per tutta la mattina. Pa.Tos. SOS It ribaltato di lato lungo la carreggiata e pompieri al lavoro -tit_org-

Giù un ramo nell'area giochi, bimbo ferito

Piazza Carrara, il piccolo di 9 anni era in compagnia dei genitori

[N.p.]

Giù un ramo nell'area giochi, bimbo ferito Piazza Carrara, il piccolo di 9 anni era in compagnia dei genitori -MIANO- UN RAMO FRONDOSO e non troppo pesante, del diametro di dieci centimetri all'attaccatura e poi via via a scendere fino alla punta. Ed è stata probabilmente la relativa esilità del pezzo di arbusto a far sì che l'impatto con la testa di un bimbo di 9 anni abbia avuto come conseguenza solo fente giudicate non preoccupanti dai salutaristi intervenuti sul posto e poi dai medici della clinica De Marchi. Certo, il piccolo, i suoi genitori e la nonna si sono presi un bello spavento ieri pomeriggio, all'interno di un'area giochi di piazza Carrara, in zona Cermenate. A un tratto, il ramo si è staccato da un albero alto dodici metri ed è precipitato proprio nel punto in cui il bambino stava giocando, sotto gli occhi di mamma e papà. Immediata la richiesta di aiuto al 118, poco dopo le 17: il piccolo, rimasto sempre cosciente durante i soccorsi, è stato caricato in ambulanza e portato alla clinica De Marchi, ha riportato una piccola ferita non grave. In piazza Carrara sono intervenuti anche vigili del fuoco e agenti della polizia locale, nonché i tecnici specializzati di Miami scarl, la società che dal 2017 cura il verde pubblico per conto dell'amministrazione: secondo una prima ricostruzione, sarebbe stata una forte folata di vento a provocare l'improvviso distacco del ramo dal tronco di una sófora potata l'ultima volta a febbraio; gli esperti hanno effettuato tutte le verifiche del caso per accertarsi che non ci fossero altre parti a rischio crollo. A PROPOSITO di vento e mal tempo, in serata il Comune ha fatto sapere di aver attivato il Centro operativo di via Drago a seguito della diramazione di un avviso di criticità ordinaria a partire dalle 9 di stamattina. Il protocollo prevede, tra le altre cose, il costante monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione civile. N.P. L'ALLERTA Awiso di criticità ordinaria: sotto stretta sorveglianza i livelli di Lambro e Seveso PAURA Il ramo della sófora ha travolto il ragazzino -tit_org- Giù un ramo nell'area giochi, bimbo ferito

Broni all'origine dell'incidente lo sganciamento di una barra del muletto
Infortunio alla logistica, grave operaio

[Pierangela Ravizza]

BRONI ALL'ORIGINE DELL'INCIDENTE LO SGANCIAMENTO DI UNA BARRA DEL MULETT di PIERANGELA RAVIZZA - BRONI - DRAMMATICO infortunio sul lavoro, ieri mattina poco dopo le 10,30, in un deposito del nuovo parco logistico di Broni, località Cascina Monache, quasi al confine con Stradella. Un operaio di 55 anni, cittadino marocchino, regolare in Italia e residente a Milano, è ricoverato al centro rianimazione del Policlinico di Pavia in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi in quanto l'uomo ha riportato un grave trauma cranico e un altrettanto grave trauma facciale. Stando ai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Broni e dagli ispettori del lavoro intervenuti sul posto, tutto è avvenuto in pochi secondi. M.H. stava tranquillamente lavorando nei pressi di una scaffalatura della maxi struttura che fa parte del colosso del settore Columbus Logistics. ALL'IMPROVVISO il carico di un muletto sarebbe precipitato, cadendogli addosso e schiacciandolo. All'origine dell'incidente parrebbe esserci stato lo sganciamento di un montante o barra in ferro che sorreggeva il carico del muletto. Pochi i particolari trapelati e off limits l'accesso all'area, ma addosso all'operaio sarebbero finiti macchinari pesanti in quanto, in questo periodo, nel sito sarebbero stoccati e movimentati soprattutto condizionatori e impianti di riscaldamento. L'operaio marocchino è rimasto letteralmente schiacciato dal pesante carico. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto, in pochi minuti, è arrivato un equipaggio del servizio di medicina d'urgenza 118. Il ferito è stato intubato sul posto e poi, con un'ambulanza della Croce rossa di Stradella, trasferito al Policlinico di Pavia. L'inchiesta subito avviata sul grave infortunio dovrà accertare se vi sono state mancanze nel rispetto delle norme di sicurezza ed eventuali responsabilità. Da inizio anno, nelle logistiche di Broni e Stradella si sono registrati alcuni casi di malore o lievi infortuni, mai un incidente così drammatico. MENO GRAVE, ma pur serio, un altro infortunio capitato a un uomo di 44 anni che, nel giorno del Primo Maggio, era intento a tagliare l'erba nel giardino di casa a Mezzanino, lungo l'ex statale 617 Broni-Pavia. Per cause accidentali, l'uomo è rimasto vittima di un incidente con amputazione di una falange di un dito della mano. Subito soccorso, è stato trasportato in codice giallo da un'ambulanza della Croce Azzurra di Belgioioso al Policlinico di Pavia. IN L'uomo è stato travolto da un carico di mercé che lo ha colpito alla testa IL POLO Un deposito nell'area industriale di Cascina Monache -tit_org-

Individuati 4 roghi**Fuoco nel Varesotto Incendio distrugge otto ettari di bosco***[Redazione]*

Individuati 4 roghi È finalmente sotto controllo l'incendio che ha devastato i boschi in località Pezzacce, sopra Dumenza. Per tutta la notte i vigili del fuoco dei distaccamenti Luino e Várese sono stati impegnati a combattere le fiamme, che interessavano parte del monte Colmegnino sul confine Svizzero, l'incendio non si è propagato ulteriormente ma ha divorato i boschi del Luinese. All'inizio il rogo interessava due fronti, uno ad est l'altro ad ovest, gli uomini del S.A.P.R (Sistema Aeromobile Pilotaggio Remoto, ndr) hanno monitorato l'area grazie all'impiego dei droni in dotazione. Provvidenziale l'intervento dei due Canadair della Flotta Aerea Nazionale, che coadiuvati dagli elicotteri del Servizio antiincendio regionale, hanno versato per tutta la mattinata sul fronte delle fiamme oltre 400.000 litri di acqua, prelevata dal lago di Luino. Congiuntamente le squadre di terra hanno efletuato l'opera di bonifica ambientale e piazzato le linee tagliafuoco, riuscen do a circoscrivere la zona in fiamme, tuttavia a causa di alcuni focolai ancora attivi l'attività è continuata fino alle ore 17, vedendo impegnati dieci vigili del fuoco e ben 20 volontari A.I.B.. Intorno a metà pomeriggio il lavoro dei Canadair è cessato, complessivamente i mezzi hanno effetuato 60 land d'acqua sull'incendio contribuendo in maniera decisiva a domare il fuoco. In totale, secondo le stime, sarebbero 15 gli ettari di terreno bruciati, tuttavia non è la prima volta che le zone boschive del Varesotto affrontano il problema del fuoco, da inizio 2019 sono stati almeno 4 i roghi che hanno distrutto ampie porzioni di territorio, una vera emergenza ambientale, l'allerta resta alta. G. D. B. riproduzione riservata -tit_org-

previsioni meteo

Da oggi pioggia e freddo c'è il rischio acqua alta*[Redazione]*

PREVISIONI METEO Da oggi pioggia e freddo c'è il rischio acqua alta VENEZIA. Se avevate messo via i cappotti, forse è meglio che li tiriate fuori di nuovo. Da oggi la primavera andrà in vacanza per quattro giorni con previsioni di freddo, pioggia e vento. La causa è il vortice ciclonico alimentato da aria di origine polare che si sta avvicinando alla nostra regione con pioggia da oggi e freddo da sabato. Le giornate più piovose saranno quelle di venerdì, sabato e domenica. Le più fredde quelle di sabato (sera), domenica e lunedì. Attenzione all'acqua alta, i cui valori sono previsti in aumento fino ai 105 centimetri nella tarda serata di sabato, verso le 23.10. Il crollo termico sarà molto forte e colpirà in particolar modo le regioni settentrionali, specie quelle del Nord Est. Su molte città, infatti, scenderemo sotto i 10 gradi nei valori massimi. Succederà a Bologna, Trento, Bolzano, Trieste e Venezia, colpite da forti e fredde raffiche di Bora. Poi i fenomeni si sposteranno più a sud, ma in forma attenuata. Da oggi dunque ci saranno forti piogge diffuse su tutta le province di Venezia, Padova e Treviso, mentre nel Bellunese sono attese nevicate che interesseranno anche le Prealpi trevigiane. Il freddo resterà anche lunedì. Per riavere il clima di maggio bisognerà attendere martedì, quando il caldo dovrebbe tornare in linea con le medie stagionali. E così finalmente il freddo dovrebbe andare in soffitta, lasciando spazio alla primavera. -tit_org- Da oggi pioggia e freddo c'è il rischio acqua alta

mestre

Disagi per tre alberi Uno cade su una casa

[Laura Berlinghieri]

MESTRE Disagi per tre alberi Uno cade su una casa L'assessore De Martin: Investiti 14 milioni per il verde Mercoledì un pino è caduto sui fili del tram in viale 8, Marco Due alberi caduti in meno di dieci giorni, a cui aggiungere il taglio straordinaria di un pino mercoledì, in viale San Marco, con conseguente blocco del tram e deviazione del traffico. Numeri che non possono che far riflettere, anche se l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin dice: Negli ultimi due anni, abbiamo investito quattordici milioni di euro per la manutenzione del verde pubblico. Intanto, però, si continua a parlare di dramma sfiorato. Nella tarda serata del 23 aprile un grosso albero della rotonda Garibaldi è caduto su un'auto, sfondandola. Per fortuna all'interno dell'abitacolo non c'era nessuno. Caduto a causa della pioggia intensa. Una situazione analoga a quella verificatasi mercoledì, intorno alle 9, in via dello Squero, quando un albero di circa venti metri è crollato, travolgendo un muretto, abbattendo dei cavi elettrici, danneggiando una tubatura del gas e, soprattutto, sfondando i vetri di un'abitazione al primo piano. La casa in questione appartiene al complesso dell'Ater conosciuto come La Nave. L'albero era di proprietà di Italgas, fanno sapere dal Comune, e in passato c'era stato un lungo carteggio proprio tra l'amministrazione e i privati per la sua messa in sicurezza. Carteggio nel corso del quale i privati, che ora dovranno rispondere dei danni, avevano assicurato circa lo stato di salute della pianta. Infine, mercoledì pomeriggio, intorno alle 14. 30, in viale San Marco, all'altezza dell'incrocio con via Fulin, i vigili del fuoco sono intervenuti per recidere alcuni rami di un pino, che toccavano i fili del tram. Arrivati sul posto, però, si sono resi conto che la pianta dava segni di cedimento, complici le forti piogge degli ultimi giorni, quindi hanno deciso di procedere con il taglio dell'albero. Di conseguenza il traffico di un tratto del viale è stato deviato per più di tre ore e Avm ha istituito un servizio sostitutivo del tram. Intanto, l'invito dell'assessore De Martin alla cittadinanza è quello di segnalare sempre le eventuali situazioni di pericolo. Laura Berlinghieri. BYNCNOFILCIJNIOiRiTTiR ERVA! L'albero caduto in via dello SqueroFOiOVIGILIDEL KJGCÖ -tit_org-

In poche settimane tre piante crollate a causa del maltempo

[Redazione]

I In poche settimane tre piante crollate a causa del maltempo Sono tre gli alberi caduti nelle ultime settimane che hanno fatto accendere i riflettori sulla situazione del verde e che hanno allarmato i residenti su possibili cadute. I primi due episodi si sono verificati durante il forte vento dell'1 marzo scorso. Il primo albero a cadere è un grande pino di viale Campari. Si trova in un giardino privato all'altezza dell'incrocio con via Ferrini, prima ondeggiava poi improvvisamente si abbatte al suolo occupando la carreggiata e travolgendo un furgone. Tanta paura ma per fortuna nessuna ferita grave per l'operaio a bordo, subito soccorso da vigili del fuoco e personale del 118. Poche ore dopo un albero cade sulla pista ciclopeditone di via Mirabello, pista in quel momento deserta. Sabato 25 aprile un albero, questa volta comunale, cade in viale Campari, davanti alla farmacia Santo Spirito. -tit_org-

Due incidenti in poche ore otto feriti al Pronto soccorso

[Redazione]

BEREGUARDO, IL PRIMO MAGGIO BEREGUARDO. Primo maggio da dimenticare sulle strade di Bereguardo. Si sono verificati due incidenti e otto sono state le persone soccorse. Il primo è avvenuto verso le 15.25 sulla statale 526 Bereguardina. Si sono scontrati un furgone Fiat Ducato e una Citroën. L'impatto è stato piuttosto violento e sono rimasti feriti un 46enne, un uomo di 52 anni, un pensionato di 81 anni e una donna di 79. I vigili del fuoco di Pavia sono intervenuti per liberare i feriti dall'abitacolo dei veicoli. Alcuni feriti erano in condizioni piuttosto serie, ma nessuno in pericolo di vita. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'automedica, la Croce Verde di Pavia e la Croce Rossa di Casorate che ha trasportato le quattro persone coinvolte al policlinico San Matteo di Pavia. Allertata anche la Polstrada. Il secondo incidente si è verificato verso le 20 in via Ticino. Un'Alfa Mito, sulla quale viaggiavano due 25enni, un 26enne e una ragazza di 23 anni, si è ribaltata in un campo. La ragazza era quella in condizioni più gravi, ma anche in questo caso nessuno dei feriti era in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti l'automedica, la Croce Verde di Pavia, la Croce Bianca di Giussago, la Polstrada e i vigili del fuoco. In alto l'incidente sulla ex statale, basso l'incidente in via Ticino -tit_org-

A CONFRONTO LE STAGIONI DI TRENT'ANNI

Weekend a rischio gelate di notte = Cento millimetri di pioggia in meno rispetto alla media

[Fulvio Romano]

A CONFRONTO LE STAGIONI DI TRENT'ANNI Weekend a rischio gelate di notti Primavera nella Granda con meno pioggia rispetto alla media, ma previsto il crollo delle temperature. Chiuso un primo maggio dalle temperature quasi estive si prepara in questa fine settimana una parentesi dal sapore invernale provocata da un affondo freddo dall'Artico. Oggi pomeriggio la pioggia ricompare nella Granda con temporali e possibili grandinate. Da domani e domenica venti settentrionali faranno precipitare le temperature minime. Sprazzi di sole manterranno su 14 -19 le massime, ma all'alba i termometri scenderanno quasi al gelo. Intanto statistiche e modelli meteo fanno prevedere un maggio poco piovoso, a conferma della diminuzione delle piogge negli ultimi 30 anni, e con temperature nella norma. FULVIO ROMANO P. 41 Cento millimetri di pioggia in meno rispetto alla media Nella Granda la primavera 2019 è fra le più "tropicali" della storia meteo. A marzo, aprile e maggio oltre 2,5 gradi oltre la media di stagione. FULVIO ROMANO CUNEO Chiuso un aprile piovoso ed appena iniziato un maggio che finora sembra voler continuare con la variabilità tipica della stagione, c'è da chiedersi cos'assemblerà questa primavera 2019. Sappiamo cosa è già successo: una stagione iniziata con quasi nessuna precipitazione a marzo (mese caldo, il sesto dal 1877) e dopo un inverno quanto mai arido. Proseguita poi con un aprile che è stato il più piovoso dal 2009 e con una temperatura in linea con la media degli ultimi 10 anni. Se il cambiamento climatico si nota in tutte le stagioni dell'anno, per la primavera è molto evidente. Nel trentennio 1991-2019 (per valutare il clima si deve considerare questo intervallo di tempo) la temperatura media dei tre mesi che per le statistiche, che compongono la primavera (marzo-aprile-maggio) è stata a Cuneo alta di ben 12,3 gradi. Un valore alto, cresciuto di molto rispetto al trentennio precedente. Infatti dal 1961 al 1990 la primavera si era fermata a 9,6, il valore termico primaverile più basso della storia meteo. La differenza è notevole: la primavera è stata negli ultimi trent'anni di 2,7 più alta che nel trentennio precedente. Alcuni fattori concorrono all'enormità di questo dato. Anzitutto dal 1961 al 1990 è stata una fase fredda del nostro clima. Tanto gelida da far pensare (allora) all'inizio di una piccola glaciazione. Esattamente il contrario di ciò che è poi avvenuto. Se andiamo a vedere il dato termico delle primavere dei decenni finali dell'800 vedremo che si collocarono a 11,1 gradi e quindi più di quella temuta piccola fase glaciale degli Anni Settanta, ma a un grado abbondantemente delle ultime trenta stagioni. Se il maggio che viene dovesse mantenersi nella media abituale dell'ultimo decennio (16,1) alla fine questa primavera 2019 arriverebbe a misurare 13,2 e sarebbe la quarta in graduatoria delle ultime 12 primavere (il record assoluto appartiene alla stagione del 2017 con ben 14,4). 13,2 Il valore medio della temperatura previsto in provincia di Cuneo nella primavera 2019. Precipitazioni. Passando alla pioggia, vediamo che in primavera piove ormai un centinaio di mm in meno che non alla fine dell'800 e una cinquantina (sempre di meno) rispetto a 30 anni fa. Se maggio confermasse la novantina di mm della media dell'ultimo decennio, la stagione intera del 2019 arriverebbe a solo 230 mm. Ben 100 mm in meno rispetto alla media storica e 40 meno della media degli ultimi trenta. I modelli previsionali prevedono un maggio nella norma termica, né troppo caldo né troppo freddo. E anche poco piovoso, meno della norma. Intanto la variabilità meteo continua come confermerà questa fine settimana con le piogge e le temperature basse previste fino a lunedì martedì. 12,3 La temperatura media della primavera registrata negli ultimi 30 anni. Le montagne attorno a Borgo San Dalmazzo con in primo piano il santuario di Monserrato -tit_0rg- Weekend a rischio gelate di notte - Cento millimetri di pioggia in meno rispetto alla media

È un ingegnere di Torino il nuovo comandante dei vigili del fuoco

[Redazione]

IN SERVIZIO DA LUNEDÌ, ARRIVA DA SAVONA È un ingegnere di Ibrino il nuovo comandante dei vigili del fuoco. Si insedierà lunedì il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco: è il dirigente superiore Vincenzo Bennardo, torinese, laurea in ingegneria aeronautica e dottorato al Politecnico di Torino, 50 anni. Da quasi due anni è responsabile del comando di Savona, di cui manterrà la reggenza per i prossimi mesi. Negli ultimi tre anni e mezzo i vigili del fuoco della Granda erano in reggenza, ovvero guidati da un comandante la cui sede principale era Torino che, a scavalco, aveva anche la gestione sul comando della Granda. Entrato nel Corpo nel '98, Bennardo come primo incarico ha ricoperto il ruolo di funzionario a Torino, occupandosi di soccorso, formazione e polizia giudiziaria. Promosso dirigente, nel 2011 è stato nominato comandante provinciale di Prato e nel 2014 è tornato a Torino con il ruolo di vice comandante. L'anno scorso è stato promosso dirigente superiore. Guiderà una realtà più estesa di tutta la Liguria che conta 22 distaccamenti (incluso l'aeroporto di Levaldigi), trecento vigili permanenti e oltre trecento volontari effettivi. Vincenzo Bennardo, 50 anni -tit_org-

Domenica al Palasport

Priola con una festa ringrazia degli aiuti dopo l'alluvione

[Muriel Bria]

Domenica al Palasport Priola con una festa ringrazia degli aiuti dopo l'alluvione MURIEL BRIA PRIOLA U" na festa per dire grazie ai volontari che hanno aiutato Priola dopo l'alluvione che nel 2016 ha messoginocchio frazione Pianchiosso. Sarà domenica, al Palasport. L'ha organizzata l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luciano Sciandra. Una festa del ringraziamento, per esprimere la nostra gratitudine a istituzioni, militari e gente comune, commenta Sciandra. Tra il 24 e il 25 novembre 2016 la piena del Tanaro aveva tagliato indue il paese, abbattendo parte del ponte che collega frazione Pianchiosso al resto dell'abitato. I giorni successivi sono stati drammatici: tutte le strade erano franate, incluse ciclabile, statale e ferrovia. La generosità della gente, che non ci ha mai abbando nato, ci ha dato il coraggio di rialzarci, ricorda Sciandra. Domenica il programma prenderà il via alle 14,30 conii ritrovo. Alle 15 il benvenuto del sindaco che consegnerà alle squadre di volontari un riconoscimento. Alle 16 l'Amministrazione conferirà la cittadinanza onoraria al 32 Reggimento Genio Guastatori alpino di Possano, a cui verranno consegnate le chiavi del Comune. Il sindaco: Già sabato alle 7, il giorno dopo l'alluvione, il Genio era a Pianchiosso per il ripristino del ponte. Sono rimasti circa 2 mesi. La presenza dei militari ha dato sicurezza agli abitanti, una quarantina, che non si sono mai sentiti abbandonati dallo Stato. Per questo siamo grati al Prefetto Giovanni Russo, che ha subito compreso le nostre difficoltà. A che punto è il ripristino dei danni? E ultimato al 70%. Ma soprattutto: Dopo l'alluvione si è trasferita qui una nuova famiglia. In questi giorni sono nati due bambini. Pianchiosso sta tornando a vivere. Foto del 25 novembre 2016 -tit_org- Priola con una festa ringrazia degli aiuti dopoalluvione

Maltempo, oggi allerta per i fiumi

[Redazione]

LE PREVISIONI Pioggia intensa in arrivo su Milano. Le precipitazioni massicce sono attese a partire da questa mattina e per tutto il weekend. Un avviso di criticità ordinario - codice giallo - per rischio idraulico è stato emesso a decorrere dalle ore 9 di oggi. Palazzo Marino ieri sera ha disposto l'attivazione del Coc, il centro operativo comunale in via Drago, al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. Inattivazione consiste nel monitoraggio dei livelli idrometria dei fiumi Seveso e Lambro sempre a rischio esondazione ad ogni allerta meteo - a cura della Protezione Civile. In allerta anche le squadre di protezione civile con la richiesta di attivazione delle pattuglie della polizia locale a partire dalle ore 9 di oggi. -tit_org-

Borso del Grappa (TV), precipita con il parapendio e perde la vita

[Redazione]

Giovedì 2 Maggio 2019, 09:29 Un testimone ha visto il parapendio impattare sulla parete del Monte Legnarola e l'uomo, un settantunenne polacco, ruzzolare per un centinaio di metri tra gli alberi sottostanti. Un uomo è precipitato con il parapendio e ha perso la vita sul Monte Grappa. Ieri, dopo pranzo, il pilota di un deltaplano ha allertato i soccorsi dopo aver assistito all'incidente: ha visto il parapendio impattare sulla parete del Monte Legnarola e l'uomo, un settantunenne polacco, ruzzolare per un centinaio di metri tra gli alberi sottostanti. Sul posto è intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, poiché l'eliambulanza di Treviso emergenza era impegnata in un'altra missione. Rispetto alle coordinate ricevute, i soccorritori partiti in supporto alle operazioni hanno dovuto superare un centinaio di metri di dislivello in più a piedi e arrivare a quota 1.350 metri. L'equipaggio ha individuato il punto su un ripido pendio tra gli alberi e ha sbarcato nelle vicinanze con un verricello tecnico del Soccorso alpino emedico. Una volta raggiunto il pilota è stato possibile solo constatarne il decesso, dovuto ai traumi riportati. Sul posto una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, una volta ottenuto il nulla osta per l'arimazione, ha aiutato a ricomporre la salma, poi recuperata con un verricello di 20 metri e trasportata a Borso del Grappa, dove è stata affidata al carro funebre e ai carabinieri. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Lecco, 4-5 maggio: esercitazione provinciale di Protezione civile "Collaboriamo 2019"

[Redazione]

Giovedì 2 Maggio 2019, 16:16 Sabato e domenica si svolgeranno attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali. Sabato 4 e domenica 5 maggio si terrà iniziativa Collaboriamo 2019, un'esercitazione di Protezione civile frutto di un lavoro preparatorio durato oltre 2 mesi, con la collaborazione di Comuni, Comunità montane, Parchi, forze istituzionali e volontariato, che coinvolgerà anche un gruppo di lavoro rappresentato dal Comitato coordinamento volontari in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco. Esercitazione pratica, ma anche previsione e prevenzione nell'ambito delle problematiche del dissesto idrogeologico e del rischio sismico; saranno coinvolti specialisti tecnici in accordo con ordine ingegneri, ordine architetti e il collegio geometri della provincia di Lecco. Con la recente approvazione del Codice di Protezione civile è stata ulteriormente ribadita la necessità di testare, tramite specifiche esercitazioni, i Piani comunali e provinciali di Protezione civile per renderli attuali e noti agli enti e alla popolazione. Sabato 4 e domenica 5 maggio si svolgeranno attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali con referenti i Comuni di Abbadia, Bulciago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevicchia e Olginate, la Comunità montana Valsassina, rivolte agli operatori volontari specialisti, in merito a fenomeni di dissesto noti e classificati dai diversi Piani di emergenza comunali. Verranno quindi verificate le strutture di Protezione civile di livello provinciale; il centro operativo delle attività esercitative è stato individuato al Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro a Galbiate, dove saranno presenti i tecnici specialisti del servizio Protezione civile della Provincia di Lecco e diversi operatori del Centro coordinamento volontarie che si occuperanno del coordinamento dei diversi scenari esercitativi e della gestione delle comunicazioni. Contestualmente, grazie alla disponibilità degli ordini professionali, sarà attuato uno specifico scenario sul rischio sismico con analisi di alcuni fabbricati per definire la loro agibilità sulla base di una specifica scheda di rilievo uniformata a livello nazionale dal Dipartimento di Protezione civile. Il presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli parteciperà alle attività per verificare direttamente esito dell'esercitazione, in particolare sabato 4 maggio alle 12.30 al Centro di Sala al Barro a Galbiate: Ringrazio le istituzioni e i Sindaci, il direttivo del Comitato coordinamento volontari di Lecco, gli operatori e i volontari che nell'ambito della Protezione civile assicurano il costante impegno a favore dei cittadini. Il territorio della Provincia di Lecco risulta particolarmente sensibile a fenomeni di dissesto idrogeologico; ricordo tra gli altri, solo ultimo in ordine di tempo, il crollo di porzioni rocciose che hanno interessato la statale 36. Solo una costante attività di previsione e prevenzione può contribuire a ridurre i disagi per la popolazione e a rendere consapevoli anche gli amministratori del ruolo e dell'impegno verso queste attività, a volte e a torto considerate secondarie, ma che non devono mai venire meno. Con avvicinarsi del periodo estivo, con possibili fenomeni temporaleschi anche estremi a carattere di nubifragio, sommati ai significativi flussi connessi alla mobilità delle persone nel nostro territorio, in particolare lungo la sponda orientale del lago, diviene fondamentale assicurare un coordinamento costante tra organizzazioni di volontariato ed enti sulla base di un piano d'azione noto e condiviso preventivamente, così da affrontare situazioni emergenziali naturali e antropiche che periodicamente interessano il nostro territorio con ripercussioni che vanno ben oltre i confini provinciali lecchesi. red/mn (fonte: Provincia di Lecco)

Il sindaco di Amatrice a Conte: con il sisma persi 12mila posti di lavoro

[Redazione]

Giovedì 2 Maggio 2019, 17:07 In occasione della festa del Primo Maggio Palombini ha scritto una lettera al Premier: Non ci faccia sentire abbandonati. Difenda anche noi! Il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, scrive una nuova lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Approfittando della ricorrenza del Primo maggio, il primo cittadino facente funzione del borgo reatino distrutto dal terremoto del 2016 si rivolge nuovamente al Premier, focalizzando l'attenzione proprio sul tema del lavoro nei territori del cratere sismico. "Nella giornata del primo maggio lei e tante altre cariche istituzionali avete parlato dell'importanza del lavoro nella vita democratica, pilastro di una Costituzione di cui è fondamento irrinunciabile scrive Palombini nella sua missiva inviata a Conte - anche io ogni giorno ringrazio i lavoratori del terremoto, dai soldati che nei momenti più drammatici hanno rappresentato, con grande generosità e professionalità, l'immagine più bella della nazione. E insieme a loro, la mia riconoscenza va alla Protezione Civile, ai volontari, alla Polizia, all'Arma dei Carabinieri, che con il loro esempio e la loro dedizione, hanno lasciato un segno indelebile nella memoria dei miei concittadini, nella storia delle loro famiglie e nella storia di Amatrice. Ma insieme ai lavoratori del terremoto, ci sono anche e soprattutto i lavoratori che hanno perso il lavoro a causa del terremoto. Ho paura, infatti, che nel giorno della loro festa, in pochi si ricorderanno di noi, di quella parte dell'Italia, dove il dramma ha dato ancora un significato in più al lavoro: non il lavoro come benessere, ma come sopravvivenza, non come dignità dell'individuo, ma come segno di futuro per intere comunità. Signor Presidente, - si legge ancora nella lettera scritta dal primo cittadino di Amatrice - proprio in questi giorni si discute l'ennesimo decreto che, come gli altri, sembra anch'esso destinato a diventare l'ennesima occasione sprecata, l'ennesima delusione rispetto a promesse fatte e non mantenute ma soprattutto, e la invito a riflettere, un decreto che non fa menzione degli oltre 12mila posti di lavoro spazzati dagli eventi, un decreto nel quale la parola 'lavoro' non è nemmeno nominata. Se non lo fanno gli altri, signor Presidente, lo faccia Lei. Si ricordi di questa gente, che in occasione della sua visita ad Amatrice e nelle frazioni circostanti l'ha fatta commuovere, - conclude Palombini - faccia sentire il senso dell'impegno delle istituzioni e il valore della parola data. Non ci faccia sentire abbandonati, ma accolti. Lei, nell'atto del Suo insediamento si è definito 'avvocato del popolo', difenda anche noi". Red/ cb (Fonte: Agi)

Pronti primi elicotteri per antincendio - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 2 MAG - "La campagna antincendio ha avuto un'assoluta priorità nella mia personale agenda dallo stesso giorno in cui mi sono insediato in assessorato, anche perché chissà ha preceduto non ci ha lasciato nessuna attività in lavorazione". Così l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Lampis (Fdi) replicando alle critiche dell'opposizione sull'immobilismo in relazione alla campagna antincendio. "Protezione civile, Corpo forestale di Vigilanza ambientale e Agenzia Forestas hanno già messo in moto le proprie strutture sugli adempimenti di competenza, tanto che la Giunta - annuncia Lampis - è pronta ad approvare le prescrizioni regionali. Già dal prossimo 15 maggio nelle basi elicotteristiche saranno dislocati i primi cinque mezzi che diventeranno 11 a partire dall'1 giugno. Così come la flotta dei Canadair avrà base operativa nell'aeroporto militare di Alghero". Quindi un astocato agli uscenti. "La Giunta precedente ci ha lasciato un pesante fardello - denuncia l'attuale assessore - In particolare riguardo al personale e alla carenza di risorse umane. Da parte nostra, però, non vogliamo perdere tempo in polemiche pretestuose". (ANSA).

Milano, Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 2 mag. (askanews) Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Coc, il centro operativo comunale in via Drago, a causa delle piogge in arrivo sulla città. Un avviso di criticità ordinaria (codice giallo) per rischio idraulico è stato infatti emesso a decorrere dalle ore 9 di domani, venerdì 3 maggio. Il Comune dispone pertanto l'attivazione del centro per la graduale attivazione del piano di emergenza. Il provvedimento consiste nel monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. In allerta anche le squadre di protezione civile con la richiesta di attivazione delle pattuglie della Polizia Locale a partire dalle ore 9 di domani.

Con il 5x1000 aiuti i Volontari del soccorso della Valpelline ad aiutare altre persone

[Redazione]

Valpelline - Donare il 5x1000 è semplice basta indicare al momento della dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione Volontari del Soccorso della Valpelline 91025370072. Volontari soccorso Valpelline Volontari soccorso Valpelline È tempo di dichiarazione dei redditi. Ciascun cittadino compilando il modello può compiere un gesto concreto a favore del mondo del volontariato. Sostenere Associazione dei Volontari del soccorso della Valpelline vuol dire aiutare i suoi 80 volontari a portare avanti i servizi in ambito sanitario, di protezione civile, di prevenzione sanitaria ma anche sul fronte del turismo accessibile. Nata nel 1993 con obiettivo di garantire il soccorso sanitario nel territorio della Valpelline (6 comuni per un totale di circa 3500 abitanti), l'Associazione in seguito alla nascita della Centrale del soccorso della Valle Aosta ha esteso il baricentro della sua attività su Aosta, pur mantenendo sede legale e operativa a Valpelline. Nel 2018 i Volontari del soccorso della Valpelline hanno totalizzato 240 giorni di attività nel settore trasporto/soccorso infermi, 250 giornate nel settore sociale e 100 giornate nel settore della protezione civile. Con i soldi provenienti dal 5X1000 l'associazione ha in programma la costituzione di un fondo per costruire un capannone dove ricoverare tutti i mezzi in dotazione per il soccorso sanitario e la protezione civile. Come ad esempio l'ultimo pick-up con modulo ad alta pressione, da utilizzarsi in interventi su scenari idrogeologici acquistato grazie al contributo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Donare il 5x1000 è semplice basta indicare al momento della dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione Volontari del soccorso della Valpelline 91025370072. Un semplice gesto che non costa nulla ma che può aiutare tante persone. Le attività dei Volontari del soccorso della Valpelline? Servizi sanitari I Volontari del soccorso della Valpelline dispongono di 2 ambulanze attrezzate per il soccorso sanitario e le mettono a disposizione del sistema di urgenza-emergenza 112 (ex 118) sia per il soccorso che per i servizi secondari. Gli equipaggi sono sempre composti da 3 volontari abilitati al trasporto sanitario e al soccorso. I volontari del soccorso prestano servizio anche di assistenza sanitaria a manifestazioni, sia con equipaggi itineranti a piedi (grandi eventi) che con ambulanza. Protezione civile I Volontari del Soccorso della Valpelline, regolamentati da una convenzione regionale, sono una parte fondamentale della Colonna Mobile Regionale del Dipartimento di Protezione Civile della Valle Aosta. Il gruppo di volontari che presta attività di supporto è qualificato per la ricerca dei dispersi e soccorso sanitario, per il soccorso fluviale e per la gestione dei moduli di Segreteria, Telecomunicazioni e Sala Operativa. L'Associazione ha prestato soccorso nei recenti terremoti in Umbria, Abruzzo e Emilia Romagna ma anche in missioni internazionali come ad esempio in Sri Lanka in occasione di una delle ultime alluvioni. Servizi sociali Un terzo degli associati dei Volontari del Soccorso della Valpelline svolge servizi a valenza sociale, si tratta di servizi ordinari svolti in convenzione con la Comunità Montana Grand Combin. Nello specifico i volontari, con l'ausilio di una vettura a trazione integrale, accompagnano anziani e minoridisagiati dal proprio domicilio o da strutture protette (microcomunità, casa famiglia, ecc.) ad altre strutture protette (ospedale, poliambulatori) per eseguire visite e/o terapie specifiche. Prevenzione sanitaria Da diversi anni i Volontari del Soccorso della Valpelline sono operativi nel periodo estivo nel quartiere Cogne di Aosta con una campagna settimanale contro i rischi estivi legati a temperature elevate, ipertensione e alimentazione. Sono presenti anche in diverse manifestazioni nel territorio della Comunità Montana Grand Combin. Da 2 anni organizzano corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione. Turismo accessibile I volontari del Soccorso della Valpelline da alcuni anni, grazie alla presenza in associazione di guide specializzate per accompagnamento di ipovedenti e non vedenti, sono disponibili alcuni servizi mirati al turismo accessibile, nello specifico per lo sci alpino e lo sci nordico. Per informazioni Volontari del Soccorso della Valpelline Loc. Capoluogo 27, 11020 Valpelline (AO) C.F. 91025370072 Email: info@volontarivalpelline.it Sito web <http://www.volontarivalpelline.it/> campi scuola ollomont campi scuola ollomont eserc valpelline eserc valpelline esercitazione con vvff esercitazione con vvff squadra soccorso fluviale squadra soccorso fluviale img assist utmb img assist utmb img pma al col collon img pma al

col collon nusdecontaminazione batteriologico nusdecontaminazione batteriologico pa alluvione pa alluvione

- Galbiate: presentato il nuovo piano emergenziale di Protezione Civile

[Redazione]

Ha trovato posto durante il consiglio comunale di lunedì, 29 aprile, l'aggiornamento del piano di Protezione Civile per il comune di Galbiate. Viste le nuove normative di natura sismica, organizzativa ed emergenziale introdotte a seguito della sua ultima approvazione datata 2011, esso è stato infatti sapientemente aggiornato: come spiegato dal consigliere delegato PC Matteo Magni, infatti, diverse sarebbero le novità relative tanto all'introduzione di una serie di comitati organizzativi diversi, quanto alla revisione delle mappe del rischio presenti nel borgo. [CC_Galbiate_3] Stefano Oliveri ha esposto in modo dettagliato lo scheletro del nuovo piano emergenziale è stato Stefano Oliveri, operatore della società Ecometrics e responsabile della revisione, che di fronte all'assemblea ha snocciolato i tre grandi capitoli del programma: scenari di rischio, analisi delle risorse e modello di intervento. Nello specifico, tra le tipologie di rischio potenzialmente responsabili di episodi a forte criticità sarebbero state individuate quelle relative al rischio idraulico (come la possibile esondazione del torrente Valle Grossa o del torrente Bondi) o al rischio idrogeologico, vista la diffusa franosità a cui è soggetto il territorio galbiatese. A detta dell'esperto - sebbene la maggior parte dei dissesti non si siano attivati in tempi recenti - in termini di scenari di rischio, un'area in cui si è rivelata sensata una pianificazione di emergenza è stata quella relativa al dissesto che coinvolge l'accesso alla frazione Camporeso. [CC_Galbiate_4] Per quanto riguarda l'ambito idrogeologico, sembrerebbe invece non essere un rischio per le abitazioni circostanti la zona dell'ex cava Mossini, ai cui piedi sarebbero presenti delle griglie, fino a poco tempo fa presidiate e pulite da Protezione Civile e Comune, ed oggi garantite dall'attuale gestore della cava per evitare fenomeni di allagamento su via Ettore Monti. A livello di pianificazione di emergenza, seppur sia evidenziata una zona di frana in corrispondenza della ex cava, nessuna delle banche dati ad oggi disponibili prevede il coinvolgimento delle abitazioni nella località Ponte Azzone. Visconti ha commentato Oliveri, citando tra le altre possibili criticità anche il rischio di eventi a grande impatto locale (come sagre o manifestazioni che coinvolgono un numero significativo di persone), il rischio di incendi (per i quali, in area boschiva, sarebbero in pericolo tutti gli edifici all'interno e sulla fascia perimetrale del Parco Monte Barro, diverse abitazioni fra le località Prepaido e Bazzona, numerosi edifici nella porzione orientale degli abitanti di Villa Vergano e Toscio, nonché le località Polgine e Figina) ed infine il rischio sismico, sebbene storicamente raro nel galbiatese. Meno legati al borgo, quanto più alla vicinanza con comuni limitrofi o al transito di mezzi adibiti al rifornimento dei distributori di benzina locali, si rivelano invece il rischio industriale e quello relativo al trasporto di merci pericolose, per i quali la Protezione Civile galbiatese ha già provveduto a realizzare un piano d'azione. Questo piano è una base di informazioni che va costantemente aggiornata e che richiede la collaborazione tra tutti gli uffici, i quali dovranno mettere a sistema ed integrare moltissimi dati diversi ha proseguito il professionista di Ecometrics. Oggi abbiamo un dato numero di abitanti, ma tra sei mesi potrebbe cambiare: potremmo avere più bambini e più anziani, o un numero di stranieri diversi. Per questo anagrafe, servizi sociali e tutti gli uffici devono collaborare per l'aggiornamento dei dati. [CC_Galbiate_5] Essenziali, in caso di urgenza, saranno infine le aree di accoglienza o ricovero per ora identificate in Centro Sportivo del Barro, Centro Sportivo Comunale ed Centro Sportivo di Sala al Barro e, soprattutto, il cosiddetto Centro Operativo Comunale: quest'ultimo, capitanato dal sindaco, comprenderà un gruppo di figure comunali che presiederanno diverse funzioni di supporto - sanità, assistenza sociale, attività scolastica, censimento dei danni, telecomunicazioni, accesso a mezzi e materiali ecc. per le quali il Comune avrebbe già individuato una lista di referenti. Gli ultimi, ma non per importanza, ad essere coinvolti nel nuovo piano di PC saranno quindi i galbiatesi, per i quali sembra già essere in programma una serata di scambio con le figure tecniche dedicata al significativo argomento.

- Collaboriamo 2019: il 4 e il 5 esercitazione provinciale di Protezione civile

[Redazione]

Sabato 4 e domenica 5 maggio si terrà iniziativa Collaboriamo 2019, un'esercitazione di Protezione civile frutto di un lavoro preparatorio durato oltre 2 mesi, con la collaborazione di Comuni, Comunità montane, Parchi, forze istituzionali e di volontariato, coinvolgendo anche un gruppo di lavoro rappresentato dal Comitato coordinamento volontari in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco. Esercitazione pratica, ma anche previsione e prevenzione nell'ambito delle problematiche del dissesto idrogeologico e del rischio sismico; saranno coinvolti specialisti tecnici in accordo con ordine ingegneri, ordine architetti e il collegio geometri della provincia di Lecco. Con la recente approvazione del Codice di Protezione civile è stata ulteriormente ribadita la necessità di testare, tramite specifiche esercitazioni, i Piani comunali e provinciali di Protezione civile per renderli attuali e noti agli enti e alla popolazione. Sabato 4 e domenica 5 maggio si svolgeranno attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali con referenti i Comuni di Abbadia, Bulciago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevicchia e Olginate, la Comunità montana Valsassina, rivolte agli operatori volontari specialisti, in merito a fenomeni di dissesto noti e classificati dai diversi Piani di emergenza comunali. Verranno quindi verificate le strutture di Protezione civile di livello provinciale; il centro operativo delle attività esercitative è stato individuato al Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro a Galbiate, dove saranno presenti i tecnici specialisti del servizio Protezione civile della Provincia di Lecco e diversi operatori del Centro coordinamento volontari che si occuperanno del coordinamento dei diversi scenari esercitativi e della gestione delle comunicazioni. Contestualmente, grazie alla disponibilità degli ordini professionali, sarà attuato uno specifico scenario sul rischio sismico con analisi di alcuni fabbricati per definire la loro agibilità sulla base di una specifica scheda di rilievo uniformata a livello nazionale dal Dipartimento di Protezione civile. Il Presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli parteciperà alle attività per verificare direttamente l'esito dell'esercitazione, in particolare sabato 4 maggio alle 12.30 al Centro di Sala al Barro a Galbiate: Ringrazio le istituzioni e i Sindaci, il direttivo del Comitato coordinamento volontari di Lecco, gli operatori e i volontari che nell'ambito della Protezione civile assicurano il costante impegno a favore dei cittadini. Il territorio della Provincia di Lecco risulta particolarmente sensibile a fenomeni di dissesto idrogeologico; ricordo tra gli altri, solo ultimo in ordine di tempo, il crollo di porzioni rocciose che hanno interessato la statale 36. Solo una costante attività di previsione e prevenzione può contribuire a ridurre i disagi per la popolazione e a rendere consapevoli anche gli amministratori del ruolo e dell'impegno verso queste attività, a volte e a torto considerate secondarie, ma che non devono mai venire meno. Con avvicinarsi del periodo estivo, con possibili fenomeni temporaleschi anche estremi a carattere di nubifragio, sommati ai significativi flussi connessi alla mobilità delle persone nel nostro territorio, in particolare lungo la sponda orientale del lago, diviene fondamentale assicurare un coordinamento costante tra organizzazioni di volontariato ed enti sulla base di un piano azione noto e condiviso preventivamente, così da affrontare situazioni emergenziali naturali e antropiche che periodicamente interessano il nostro territorio con ripercussioni che vanno ben oltre i confini provinciali lecchesi.

Protezione civile, weekend di prevenzione dal dissesto in tutta la provincia

[Redazione]

Sabato 4 e domenica 5 maggio si terrà l'iniziativa Collaboriamo2019, un'esercitazione di Protezione civile frutto di un lavoro preparatorio durato oltre due mesi, con la collaborazione di Comuni, Comunità montane, Parchi, forze istituzionali e di volontariato, coinvolgendo anche un gruppo di lavoro rappresentato dal Comitato coordinamento volontari in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco. Esercitazione pratica, ma anche previsione e prevenzione nell'ambito delle problematiche del dissesto idrogeologico e del rischio sismico; saranno coinvolti specialisti tecnici in accordo con l'ordine ingegneri, l'ordine architetti e il collegio geometri della provincia di Lecco. Con la recente approvazione del Codice di Protezione civile è stata ulteriormente ribadita la necessità di testare, tramite specifiche esercitazioni, i Piani comunali e provinciali di Protezione civile per renderli attuali e noti agli enti e alla popolazione. Sabato 4 e domenica 5 maggio si svolgeranno attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali con referenti i Comuni di Abbadia, Bulciago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevicchia e Olginate, la Comunità montana Valsassina, rivolte agli operatori volontari specialisti, in merito a fenomeni di dissesto noti e classificati dai diversi Piani di emergenza comunali. In vigore l'allerta di Protezione civile per maltempo. Verranno quindi verificate le strutture di Protezione civile di livello provinciale; il centro operativo delle attività esercitative è stato individuato al Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro a Galbiate, dove saranno presenti i tecnici specialisti del servizio Protezione civile della Provincia di Lecco e diversi operatori del Centro coordinamento volontarie che si occuperanno del coordinamento dei diversi scenari esercitativi e della gestione delle comunicazioni. Contestualmente, grazie alla disponibilità degli ordini professionali, sarà attuato uno specifico scenario sul rischio sismico con analisi di alcuni fabbricati per definire la loro agibilità sulla base di una specifica scheda di rilievo uniformata a livello nazionale dal Dipartimento di Protezione civile. Il presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli parteciperà alle attività per verificare direttamente l'esito dell'esercitazione, in particolare sabato 4 maggio alle 12.30 al Centro di Sala al Barro a Galbiate: Ringrazio le istituzioni e i sindaci, il direttivo del Comitato coordinamento volontari di Lecco, gli operatori e i volontari che nell'ambito della Protezione civile assicurano il costante impegno a favore dei cittadini - spiega - Il territorio della Provincia di Lecco risulta particolarmente sensibile a fenomeni di dissesto idrogeologico; ricordo tra gli altri, solo ultimo in ordine di tempo, il crollo di porzioni rocciose che hanno interessato la Statale 36. Massi sulla SS36, tragedia sfiorata a Lierna. Solo una costante attività di previsione e prevenzione può contribuire a ridurre i disagi per la popolazione e a rendere consapevoli anche gli amministratori del ruolo e dell'impegno verso queste attività, a volte e a torto considerate secondarie, ma che non devono mai venire meno. Con l'avvicinarsi del periodo estivo, con possibili fenomeni temporaleschi anche estremi a carattere di nubifragio, sommati ai significativi flussi connessi alla mobilità delle persone nel nostro territorio, in particolare lungo la sponda orientale del lago, diviene fondamentale assicurare un coordinamento costante tra organizzazioni di volontariato ed enti sulla base di un piano d'azione noto e condiviso preventivamente, così da affrontare situazioni emergenziali naturali e antropiche che periodicamente interessano il nostro territorio con ripercussioni che vanno ben oltre i confini provinciali lecchesi.

Nel fine settimana maxi esercitazione della Protezione Civile lecchese

[Redazione]

Esercitazione pratica, ma anche previsione e prevenzione nell'ambito delle problematiche del dissesto idrogeologico e del rischio sismico. Sabato 4 e domenica 5 maggio si terrà in iniziativa Collaboriamo 2019, un'esercitazione di Protezione civile frutto di un lavoro preparatorio durato oltre 2 mesi, con la collaborazione di Comuni, Comunità montane, Parchi, forze istituzionali e di volontariato, coinvolgendo anche un gruppo di lavoro rappresentato dal Comitato coordinamento volontari in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco. Esercitazione pratica, ma anche previsione e prevenzione nell'ambito delle problematiche del dissesto idrogeologico e del rischio sismico; saranno coinvolti specialisti tecnici in accordo con ordine ingegneri, ordine architetti e il collegio geometri della provincia di Lecco. Con la recente approvazione del Codice di Protezione civile è stata ulteriormente ribadita la necessità di testare, tramite specifiche esercitazioni, i Piani comunali e provinciali di Protezione civile per renderli attuali e noti agli enti e alla popolazione. Sabato 4 e domenica 5 maggio si svolgeranno attività di previsione e prevenzione, con specifiche esercitazioni distribuite su oltre 10 scenari sovracomunali con referenti i Comuni di Abbazia, Bulciago, Casatenovo, Colico, Annone, Imbersago, Lecco, Montevecchia e Olginate, la Comunità montana Valsassina, rivolte agli operatori volontari specialisti, in merito a fenomeni di dissesto noti e classificati dai diversi Piani di emergenza comunali. Verranno quindi verificate le strutture di Protezione civile di livello provinciale; il centro operativo delle attività esercitative è stato individuato al Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro a Galbiate, dove saranno presenti i tecnici specialisti del servizio Protezione civile della Provincia di Lecco e diversi operatori del Centro coordinamento volontarie che si occuperanno del coordinamento dei diversi scenari esercitativi e della gestione delle comunicazioni. Contestualmente, grazie alla disponibilità degli ordini professionali, sarà attuato uno specifico scenario sul rischio sismico con analisi di alcuni fabbricati per definire la loro agibilità sulla base di una specifica scheda di rilievo uniformata a livello nazionale dal Dipartimento di Protezione civile. Il Presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli parteciperà alle attività per verificare direttamente esito dell'esercitazione, in particolare sabato 4 maggio alle 12.30 al Centro di Sala al Barro a Galbiate: Ringrazio le istituzioni e i Sindaci, il direttivo del Comitato coordinamento volontari di Lecco, gli operatori e i volontari che nell'ambito della Protezione civile assicurano il costante impegno a favore dei cittadini. Il territorio della Provincia di Lecco risulta particolarmente sensibile a fenomeni di dissesto idrogeologico; ricordo tra gli altri, solo ultimo in ordine di tempo, il crollo di porzioni rocciose che hanno interessato la statale 36. Solo una costante attività di previsione e prevenzione può contribuire a ridurre i disagi per la popolazione e a rendere consapevoli anche gli amministratori del ruolo e dell'impegno verso queste attività, a volte e a torto considerate secondarie, ma che non devono mai venire meno. Con avvicinarsi del periodo estivo, con possibili fenomeni temporaleschi anche estremi a carattere di nubifragio, sommati ai significativi flussi connessi alla mobilità delle persone nel nostro territorio, in particolare lungo la sponda orientale del lago, diviene fondamentale assicurare un coordinamento costante tra organizzazioni di volontariato ed enti sulla base di un piano d'azione noto e condiviso preventivamente, così da affrontare situazioni emergenziali naturali e antropiche che periodicamente interessano il nostro territorio con ripercussioni che vanno ben oltre i confini provinciali lecchesi.

Rimborsi per il maltempo di novembre al via

[Redazione]

RIMBORSI ENERGIA ELETTRICA PER IL MALTEMPO DI FINE AUTUNNO. ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE, GRAZIE AGLI OPERATORI CHE STANNO PROVVEDENDO SENZA INDUGI Ringrazia gli erogatori dell'energia elettrica, Assessore alla Protezione civile della Regione del Veneto, che stanno provvedendo in questi giorni a rimborsare gli utenti rimasti senza il servizio nei giorni del maltempo di fine autunno. Nei giorni della tempesta Vaia, infatti, tra i diversi disagi non fu secondaria la mancanza di energia elettrica, cui si fece fronte con centinaia di generatori messi a disposizione nell'immediato da Enel. In tale occasione sollecitammo subito anche gli operatori che forniscono energia elettrica evidenziando all'Assessore alla Protezione Civile la necessità di provvedere ai rimborsi, come da normativa, affinché avvenissero in tempi brevi. In questi giorni stanno effettivamente arrivando nelle case le bollette con tali rimborsi. Un grazie quindi ai fornitori di energia elettrica per un atto che è stato compiuto senza indugi. Anche in questo caso conclude l'Assessore la macchina messa in piedi attraverso la cabina di regia coordinata dalla Regione ha dimostrato di aver funzionato con assoluta efficienza, così da arrecare i minori disagi possibili alla popolazione, che in eventi della portata di Vaia non potevano peraltro mancare.

"Sicuropoli", una giornata per la sicurezza in Piazza Marconi

[Redazione]

Montecchio Maggiore diventa per un giorno Sicuropoli, la città della sicurezza. Domenica 5 maggio sarà una giornata dedicata a coloro che ci proteggono ogni giorno con attività di prevenzione e di intervento in caso di emergenza. L'appuntamento è dalle 9.30 alle 18 in piazza Marconi, dove saranno allestiti stand dedicati ai protagonisti della pubblica sicurezza e si potrà partecipare ad attività per tutte le età. Saranno presenti i Vigili del Fuoco con Pompieropoli, un luogo in cui i ragazzi e bambini potranno sperimentare le loro attività; una palestra di roccia artificiale del Club Alpino Italiano per arrampicare in sicurezza; attività didattiche dei Carabinieri Forestali; personale, mezzi e attrezzature che faranno conoscere meglio i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il soccorso sanitario del SUEM 118; e ancora Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAV), il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il Soccorso Alpino, l'Associazione Italiana Soccorritori, il gestore delle linee elettriche E-distribuzione e il Comitato Volontario Protezione Civile di Montecchio Maggiore. Nel corso della manifestazione i bambini e i ragazzi potranno eseguire o consegnare elaborati a tema che saranno esposti durante l'evento. Sicuropoli è organizzata da Città di Montecchio Maggiore, Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore, Associazione Artemide e gode del patrocinio della Regione del Veneto.

? ALLERTA METEO, DAL POMERIGGIO TEMPORALI FORTI SU LARIO E PREALPI

[Redazione]

MILANO Temporali forti attesi nel pomeriggio e in serata. Lo annuncia la protezione civile regionale diramando un allerta meteo livello ordinario di criticità valida dalle 12 di oggi, giovedì 2 maggio, fino alle 2 della prossima notte. Tra i territori interessati anche il Lario e le Prealpi occidentali ovvero le province di Lecco e Como. Per vento forte invece il codice giallo nei settori meridionali.

SINTESI METEOROLOGICA Dalle prime ore pomeridiane di oggi, giovedì 2 maggio, precipitazioni diffuse sulla fascia alpina e prealpina, più intense anche a carattere di rovescio temporale e più probabili sui settori nord-occidentali, a causa dell'ingresso da nord-ovest di un fronte freddo in espansione sui settori alpini e prealpini della nostra regione. Tra tardo pomeriggio e sera le precipitazioni potranno infatti interessare irregolarmente anche i settori di pianura, con maggior coinvolgimento della parte occidentale, anche a carattere di rovescio o locale temporale, seppur con bassa probabilità. Il richiamo di aria più calda e umida da sud, favorirà intensificazione del vento su Appennino e pianura occidentale, che sarà maggiormente concentrata nelle prime ore pomeridiane e in attenuazione nelle ore serali. Per la giornata di venerdì 3 maggio sulla regione persisteranno condizioni di instabilità, con precipitazioni diffuse sul territorio regionale. [allerta-1 mag 19]

Maltempo a Como, temporali forti e freddo in arrivo: nuova allerta meteo, le previsioni

[Redazione]

Approfondimenti I danni del maltempo, allarme di Coldiretti: le zone flagellate del Comasco 27 aprile 2019
Nuova allerta meteo della protezione civile di Regione Lombardia per temporali forti in arrivo su Como e provincia. L'avviso di criticità in codice giallo (livello di pericolo 2 su 4) scatta alle 12 di giovedì 2 maggio 2019: inizialmente diramato fino alle 2 di venerdì 3 maggio, è stato poi esteso dalla Regione fino a nuovo aggiornamento. Per quanto riguarda la provincia di Como, l'allerta riguarda la zona omogenea che comprende il Lario e le Prealpi occidentali e i comuni (anche comaschi) che rientrano nel nodo idraulico di Milano. In arrivo anche un netto calo delle temperature tra domenica e lunedì.
allerta meteo-2
Le previsioni
Dalle ore pomeridiane di giovedì 2 maggio previste precipitazioni diffuse sulla fascia alpina e prealpina, più intense anche a carattere di rovescio temporale sui settori nord-occidentali, a causa dell'ingresso da nord-ovest di un fronte freddo in espansione sui settori alpini e prealpini della nostra regione. Tra tardo pomeriggio e sera le precipitazioni potranno interessare irregolarmente anche i settori di pianura, con maggior coinvolgimento della parte occidentale, anche a carattere di rovescio o locale temporale, seppur con bassa probabilità. Nella notte e primo mattino di venerdì possibili rovesci sulla bassa pianura, quindi dalla tarda mattinata le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporale, interesseranno Appennino e fascia sudoccidentale della regione, non escluse sparse anche sui rilievi prealpini. Nel corso del pomeriggio rovesci temporali sparsi distribuiti sulla fascia prealpina e pianura, con intensificazione delle precipitazioni tra tardo pomeriggio e sera sulla parte centro occidentale della regione. Sui rilievi alpini le precipitazioni saranno di debole intensità, poco probabili a carattere di forte temporale.
Nuvoloso e qualche rovescio possibile anche sabato, mentre da domenica la situazione dovrebbe migliorare. In arrivo anche un netto calo termico tra domenica e lunedì, quando le temperature minime potrebbero scendere a livelli tra 1 e 8 gradi. Cosa fare in caso di maltempo
La protezione civile regionale chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio, quali: danni a coperture e a strutture provvisorie; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione; possibili locali dissesti idrogeologici e locali criticità sul reticolo idraulico minore e/o sulle reti di drenaggio urbano; problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare locali pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati all'instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto levaprodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte su
gli specchi lacuali. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

ALLERTA METEO: DAL POMERIGGIO TEMPORALI FORTI SU LARIO E PREALPI

[Redazione]

allerta-meteo-protezione-civile-generica2 maggio 2019MILANO Temporali forti attesi nel pomeriggio e in serata. Lo annuncia la protezione civile regionale diramando un allerta meteo livello ordinario di criticità valida dalle 12 di oggi, giovedì 2 maggio, fino alle 2 della prossima notte. Tra i territori interessati anche il Lario e le Prealpi occidentali ovvero le province di Lecco e Como. Per vento forte invece il codice giallo nei settori meridionali. SINTESI METEOROLOGICA Dalle prime ore pomeridiane di oggi, giovedì 2 maggio, precipitazioni diffuse sulla fascia alpina e prealpina, più intense anche a carattere di rovescio temporale e più probabili sui settori nord-occidentali, a causa dell'ingresso da nord-ovest di un fronte freddo in espansione sui settori alpini e prealpini della nostra regione. Tra tardo pomeriggio e sera le precipitazioni potranno infatti interessare irregolarmente anche i settori di pianura, con maggior coinvolgimento della parte occidentale, anche a carattere di rovescio o locale temporale, seppur con bassa probabilità. Il richiamo di aria più calda e umida da sud, favorirà l'intensificazione del vento su Appennino e pianura occidentale, che sarà maggiormente concentrata nelle prime ore pomeridiane e in attenuazione nelle ore serali. Per la giornata di venerdì 3 maggio sulla regione persisteranno condizioni di instabilità, con precipitazioni diffuse sul territorio regionale. [allerta-1mag19]

Previsioni del tempo del 2 maggio 2019 in collaborazione con Arpal Liguria

[Redazione]

SITUAZIONE: una serie di impulsi perturbati determinano instabilità diffusa fino a sabato con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente forti. Venti generalmente moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi. Mare da mosso a molto mosso. Temperature pressochè stazionarie. Domenica l'affondo di una perturbazione di origine artica marittima determina precipitazioni diffuse, una rotazione dei flussi dai quadranti settentrionali ed un netto calo delle temperature. Oggi: l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica determina una permanenza dei flussi dai quadranti meridionali con precipitazioni diffuse ad iniziare dai versanti costieri del Centro Ponente. Intensificazione dei fenomeni tra la sera e la notte ed estensione al Centro Levante. Possibili rovesci o temporali di intensità fino a moderata su tutte le zone; non si esclude la possibilità di locali fenomeni forti in serata. Venti moderati meridionali con rinforzi fino a forti (60-70 km/h) sulle zone esposte e sui crinali. Domani: tra la notte ed il mattino precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, meno probabili sulla nostra provincia. Bassa probabilità di temporali forti con possibili allagamenti localizzati. Possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. La protezione civile ricorda di osservare le opportune norme di autoprotezione. Instabilità diffusa tra il pomeriggio e la sera con possibili rovesci o temporali, più probabili nell'interno. Sabato: un nuovo impulso perturbato tra la notte ed il mattino determina precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale di intensità fino a moderata. Domenica ancora perturbato con piogge e temporali nelle prime ore ma poi tendenza a miglioramento ma con temperature in calo, in estensione a lunedì e martedì. Mercoledì probabile nuovo peggioramento. [INS::INS]Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Con il cai nei luoghi del terremoto

[Redazione]

Solidarietà Con il CAI nei luoghi del terremoto Nei giorni scorsi un bel gruppo di camminatori della sezione di Biella del Club alpino italiano è stato in visita nei luoghi devastati dal terremoto in Centro Italia. Ospiti del Cai di Ascoli e di quello di Amatrice hanno portato un loro contributo di solidarietà. Quello che chiedono è di non essere dimenticati e soprattutto che i loro posti tornino ad essere visitati e frequentati dicono Annamaria Mascherpa e- chela Talon del gruppo escursionistico ed organizzatrici dell'iniziativa. Abbiamo trovato un'accoglienza straordinaria e sono nate delle belle amicizie aggiungono. A luglio una delegazione dei nuovi amici di Amatrice e Ascoli sarà a Biella per partecipare a una gita di due giorni in Valle Elvo. 1 La casa della montagna che il Cai realizza ad Amatrice 2 Lo scambio doni tra le sezioni 3 Il cantiere della casa della montagna 4 Il gruppo a fine escursione -tit_org-

Maltempo. Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

Maltempo. Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro

[Redazione]

Maltempo Comune attiva monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro Milano, 2 maggio 2019 - Piogge in arrivo su Milano. Un avviso di criticità ordinaria (codice giallo) per rischio idraulico è stato emesso a decorrere dalle ore 9 di domani, venerdì 3 maggio. Il Comune dispone pertanto l'attivazione del COC, il centro operativo comunale in via Drago, al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. L'attivazione consiste nel monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. In allerta anche le squadre di protezione civile con la richiesta di attivazione delle pattuglie della Polizia Locale a partire dalle ore 9 di domani.